IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVIII - N. 85 — Centesimi 10 in tutto il Regno — MERCOLEDI' 7 APRILE 1920

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Per l'applicazione dei nuovi tributi

Gli organi di accertamento

Mentre sono in corso di applicazione i nuovi provvedimenti tributari nelle forme di imposta straordinaria sul patrimonio, ed imposta sull'incremento dei patrimoni a causa della guerra, unitamente ai sopraprofitti, che dovranno rendere all'Erario molte centinaia di milioni, è necessario occuparsi degli organi di accertamento per constatare se realmente possano adempiere al gravissimo e delicatissimo compito loro assegnato. L'importanza che vengono ad assumere tali organi non sta solo nel rendimento ingente che saranno capaci di far scaturire dai decreti fiscali di recente istituzione, ma anche nell'applicare i provvedimenti stessi con giustizia, in modo da eliminare per quanto possibile, le sperequazioni, le indebite ineguaglianze tra i contribuenti, e da calmare le preoccupazioni sorte non a caso in una larga categoria di persone che gli onesti, quelli che faranno una denuncia leale, finiranno per trovarsi in una condizione di inferiorità rispetto ai contribuenti senza scrupoli, che riusciranno ad occultare parte anche rilevante dei loro patrimoni e dei loro guadagni dati i mezzi insufficienti di cui dispone il fisco.

Quali sono dunque tali organi destinati a raccogliere le denuncie ed a controllarle? Sono in numero sufficiente, come vengono pagati, che cosa chiedono per potere esplicare convenientemente il loro mandato? Ecco l'indagine che ho creduto opportuna in questo momento, avendo presente il principio che l'organo deve essere adatto alla funzione.

Riferisco dunque i risultati. I nuovi gravami rientrano nella categoria delle Imposte Dirette, quelle già note al pubblico sotto i nomi di imposta terreni, fabbricati, ricchezza mobile, perciò gli accertamenti sono devoluti «al personale provinciale dell'imposte dirette»; questo personale distinto nelle due categorie, solite nell'ordinamento burocratico, di concetto e d'ordine, si compone attualmente di 2462 persone di cui però 340 sono semplici archivisti ed applicati. Per modo che il personale di concetto, quello avente mansioni sostanziali, si limita a 1622 persone che hanno rispettivamente questi gradi: 12 ispettori superiori, 290 agenti superiori, 600 agenti capi, 720 agenti dell'imposte. Gli stipendi per ogni grado vanno da un minimo che si consegue con la nomina al grado stesso, ad un massimo che si raggiunge dopo una certa serie di anni che varia come dirò, dopo aver toccato stipendi intermedi.

Superfluo rilevi in questa materia l'importanza degli stipendi, per ottenere la scrupolosa indipendenza.

Ebbene gli Agenti delle Imposte hanno uno stipendio iniziale di 4000 lire e — non conseguendo promozioni di gradi — arrivano dopo 34 anni di servizio a 9600; gli Agenti capi da 8000 dopo 16 anni a 10.700; gli Agenti superiori da 9500 in 15 anni, a 12.000; lo stesso gli ispettori superiori.

Il massimo stipendio pertanto che può raggiungere un funzionario delle imposte dirette, oltre beninteso le solite indennità comuni a tutti gli impiegati, è 12.000 lire, quando sia giunto all'apice della carriera.

I funzionari dell'imposte non sono, non possono essere contenti del loro stato, e credo che abbiano cento volte ragione; e non hanno pretese smoderate. Fanno delle richieste, presentate al Ministro competente, che sono da segnalare per la loro mitezza ed equità, e che il pubblico dovrebbe prendere a cuore non fosse altro dal punto di vista dell'utile collettivo, giacchè una classe di funzionari cui è affidato un incarico così importante e coinvolgente interessi che si riflettono su tanta parte della popolazione, ha da essere messa in condizione di poter esplicare serenamente coscienziosamente il proprio mandato, che è tra i più difficili.

Essi con un decreto dell'ottobre scorso avevano ottenuto parificazione economica coi funzionari del ministero delle Finanze, ma con un successivo decreto del novembre, mentre vennero elevati gli stipendi dei funzionari di alcune categorie del Ministero delle Finanze, rimanevano invariati gli stipendi delle categorie corrispondenti del personale delle Imposte. Grave causa di malcontento. L'aumento consisterebbe in tutto in un migliaio di lire all'anno per gli Agenti superiori, e 600 lire per gli Agenti capi. Ora uno stipendio che arrivi a 13.000 lire per i funzionari più elevati dell'imposte, i quali accertano imponibili complessivamente per centinaia e centinaia di milioni, come avverrà in tanti centri, dove sono sorte numerose fortune di guerra, è tutt'altro che esagerato, ed il Ministro dovrebbe accontentarli senza indugio. Chiedono anche una più conveniente indennità di carica, che va presa in considerazione, date le speciali mansioni che deve esplicare un Agente delle Imposte. In sostanza le domande di carattere economico appaiono limitatissime, ma i funzionari fanno altre richieste che vanno riferite perchè riguardano assai più il pubblico che non gli impiegati.

Tenuto conto che il lavoro cui dovranno assoggettarsi gli uffici sarà enorme, difficile, complesso e da eseguire con estrema diligenza, il personale attuale si riscontra insufficiente, e lo si comprende perchè si è allargata a dismisura la materia tassabile.

Frattanto risultano non del tutto definiti i sopraprofitti del 1917 ed affatto quelli del 1018-19. Conciché si riconobbe già dall'Autorità superiore la necessità dell'aumento del personale nel 50 %, e pareva cosa definita. Ora pel principio, che in massima sarebbe inconcepibile, di arrestare l'ulteriore sviluppo burocratico, si tergiversa, si vuol tornare sulla deliberazione già presa, ma sarebbe, in questo particolarissimo caso, provvedimento assai dannoso. Come durante la guerra per la mobilitazione militare non si guardava a spese, oggi è necessario largheggiare nella dovuta misura in quella che può chiamarsi... la mobilitazione tributaria, per salvare il Paese dal fallimento. Si chiede pertanto di accrescere il personale in conformità delle imminenti esigenze; ma tale aumento deve essere accompagnato dall'eliminazione di personale inutile perché troppo vecchio e inadatto; si sa di impiegati che non vanno mai in ufficio.

Senza nominare nuovi impiegati, si potrebbero prendere, almeno in parte, dai Ministeri ove sono in più del bisogno.

E' necessario poi il miglioramento, l'ampliamento dei locali. Tutti sanno che i locali adibiti agli uffici finanziari in genere sono tra i più indecorosi che il pubblico abbia mai veduto. Uffici generalmente bui, privi quasi di mobilio, sporchi, emananti fetore, dove ogni cosa, a prescindere dalla tassazione, ispira al pubblico disgusto e ripugnanza. Occorrono locali adatti, dove il contribuente possa essere ricevuto con quel tanto di decoro che si deve ad ognuno, dove il contribuente possa esporre il suo stato patrimoniale all'Agente, senza che degli impiegati subalterni assistano, perché lavorano nella stessa camera, al suo colloquio, che dovrebbe rassomigliare ad una confessione. E chi si confessa non ama orecchie indiscrete. E' necessario infine la creazione nei grandi centri di uffici investigativi e tecnici diretti a sviluppare e ad appurare tutto il materiale informativo, a uniformare i criteri da applicare nei vari rami ospecie dell'industrie, in rapporto alla produttività derivante dai mezzi di lavorazione.

Si tratta in conclusione di mettere gli attuali organi di accertamento, che abbiamo visto sinora impari, per un cumulo di elementi, al loro ufficio – fiscalità eccessiva in molti casi, cecità incomprensibile in altri – e che avranno domani un lavoro straordinariamente accresciuto e più arduo, meglio in condizione di funzionare con la regolarità. Ciò nell'interesso dello Stato come dei singoli cittadini. Si provveda adunque, e in tempo!

Gilberto Terni.

Politica e Diplomazia

Lisbona, 6 — Il signor William Martin ministro della Francia ha presentato le credenziali al Presidente della Repubblica.

Praga, 6 — Il signor de Sanaficu, nuovo ministro plenipotenziario della Francia, ha presentato le credenziali al gen. Pilsudski.

Cairo, 6 — Il Principe Ereditario della Romania dopo aver visitato il Cairo e le città principali dell'Egitto s'è imbarcato col seguito per l'India.

Parigi, 6 — Il barone d'Anthouard è stato incaricato di rappresentare la Francia nella Commissione d'inchiesta che la società delle Nazioni invierà nella Russia.

L'Aja, 6 — Il signor Ober Mulher è stato nominato ministro dell'Olanda nel Brasile.

(S) **Madrid**, 5. — Il Ministro dei Lavori pubblici ha dichiarato nel Consiglio di Gabinetto di essere latore di una proposta tendente a risolvere la questione delle tariffe ferroviarie e ha soggiunto che si propone di sottoporre queste tariffe all'esame del Consiglio dei Ministri.

(S) **Vienna**, 6. — Lo scrutinio dell'Assemblea Nazionale saranno riprese il 13 corr.

LA SOLUZIONE DELLA CRISI DANESE

Copenaghen, 5. — Il Re ha nominato i membri del nuovo Gabinetto.

Friis è nominato presidente del Consiglio e Ministro della Difesa Nazionale; Ammentrop, Ministro dei Culti; Jensen, Ministro delle Questioni Sociali; Kocfoed, Min. delle Finanze; Federson, Min. della Educazione; Prior, Min. del Commercio; Riis Hansen, Min. dei Lavori Pubblici; il direttore del Min. degli Affari Esteri O. C. Scavenius Min. degli Affari Esteri; Schroezer, Min. della Giustizia; Sonne, Min. di Agricoltura; Vodol, Min. degli Interni.

Tutti i nuovi Ministri non fanno parte del Parlamento.

Una conferenza inesistente

(S) **Praga**, 6. — Una nota ufficiosa dice: Da Vienna si difondono notizie circa una prossima conferenza fra gli Stati successori dell'Austria-Ungheria per trattare un riavvicinamento economico fra loro.

Il Ministero ceko-slovacco degli esteri dichiara di non essere stato invitato a nessuna conferenza del genere e di non saper niente in proposito.

Tali notizie sono quindi assolutamente prive di ogni fondamento.

Il nuovo ministero turco

Costantinopoli, 5. — Ferid Pascià ha costituito il nuovo Gabinetto. Il Gran Visir pubblicherà un manifesto, con cui si sconfessa il movimento nazionalista in Anatolia. Scioglierà quindi la Camera.

Sembra che Mustafà Kemal risponderà al manifesto di Farid, convocando la sua Camera presso Angora. Il nuovo Ministero turco è composto di elementi presi tutti al di fuori dei partiti.

La questione di Costantinopoli

(S) **Costantinopoli**, 3. — La redazione di un manifesto che il Governo turco doveva pubblicare per sconfessare ufficialmente e pubblicamente le forze nazionaliste sembra presentare alcune difficoltà. Divergenze di veduto si sarebbero prodotte tra i ministri nell'ultimo consiglio e sono anche corse voci di dimissioni.

Si ritiene però che si giungerà ad un accordo.

Il Governo turco presenterà agli alti commissari dei documenti tendenti a confutare le recenti dichiarazioni da parte greca che si riferiscono alla Tracia od a Smirne e che dicono che le popolazioni di queste regioni in maggioranza non sono musulmane. Il Governo domanderà alla Camera di riprendere le sue sedute per risolvere le questioni in sospeso e votare il bilancio.

Il Cancelliere austriaco a Roma

Un telegramma da Gratz ci annunzia che il Cancelliere di Stato austriaco Renner è partito ieri notte per Roma, ove è atteso stamane alle ore 9,20, accompagnato dai segretari di Stato Loewenfeldruss, Ludwig e Zerdik.

La ragione della venuta della missione è questa.

Il Governo italiano aveva espresso il desiderio di ristabilire e definire con l'Austria il ritorno al regime di pace, sopra tutto riguardo alle relazioni commerciali. Occorre infatti che i due Stati si intendano sull'applicazione di molti punti del Trattato di pace che riguardano i reciproci scambi e la questione vicendevole della produzione e del commercio. Ciò è nel loro rispettivo interesse. Allora Renner espresse senz'altro il desiderio di venire egli stesso a Roma per intendersi ufficiosamente col nostro Governo intorno all'applicazione pratica di quei rapporti vitali tanto per l'Italia quanto per l'Austria. Renner intende anzi recarsi nelle Capitali dei principali stati europei; ma ha chiesto di cominciare da Roma i suoi primi contatti internazionali. L'Italia ha aderito di buon grado alla richiesta del Cancelliere austriaco, tanto più che la domanda rientrava nella linea di condotta già annunziata dall'on. Nitti in Parlamento e nei Convegni con gli Alleati.

La Delegazione austriaca, oltre che dal Cancelliere Renner, è formata precisamente dai seguenti personaggi: Zerdik, Ministro dell'industria e del Commercio; Paul Ludwig, ministro delle Comunicazioni; dott. Johan Locwenfeld Russ, Ministro degli Approvvigionamenti; dott. Wilhelm Ellembogen Sottosegretario all'Industria; dott. Ricard Riedl, capo sez. al Ministero dell'Industria e Commercio; dott. Bruno Enderes, ex-Sottosegr. di Stato e capo sez. del Ministero delle Comunicazioni; dott. Alfredo Rappaport, capo sez. al Ministero degli Esteri; dott. Otto Müller Martini, capo sez. al Min. dei Trasporti; dott. Wirth Hofrat, direttore dell'Ufficio di corrispondenza telegrafica; esp. dott. Slavik, dell'Ufficio Stampa Esteri; dott. Heinrich Schmidt, Segr. di Legazione al Ministero degli Esteri; oltre ad un impiegato d'ordine per la cifra, ad una dattilografa e ad un usciere. Complessivamente i componenti la Missione sono sedici.

Renner e la Delegazione alloggeranno – come si è detto – all'«Hôtel Excelsior».

Italia e Francia a Nizza

L'incontro col Principe di Udine

(S) PARIGI, 6 — Il *Matin* scrive:

L'incontro del Presidente della Repubblica con il Principe di Udine cugino del Re d'Italia supera la portata di un semplice atto cortese e protocollare. Inviando un Principe della Sua Casa a portare le insegne della più alta distinzione italiana al Presidente Deschanel subito dopo la sua entrata in funzione il Re Vittorio Emanuele III non ha avuto soltanto il pensiero di inviare omaggio al Capo della Repubblica francese. Egli sapeva di rivolgersi ad un provato amico dell'Italia e ad un convinto partigiano dell'unione delle nazioni latine. Oltre a ciò egli ha voluto attestare in questo agitato momento della storia europea che l'alleanza intima dei due paesi è più necessaria che mai. La visita del Principe di Udine, accompagnato da un'imponente dimostrazione della flotta italiana è il segno che l'amicizia dei due popoli provata nella lotta comune è il fattore essenziale della pace europea.

Visite e ricevimenti del Principe di Udine

(S) **Nizza**, 6. — Questa mattina il Principe di Udine, accompagnato dall'ammiraglio Solari e dal suo stato maggiore, si è recato al Consolato generale d'Italia, dove è stato ricevuto dal Console gen. comm. Lebrecht e dal personale.

Durante questa visita che è durata circa 45 minuti, il Principe di Udine ha accettato di assistere domani alla festa di beneficenza italiana che si darà al Casino municipale ed alla quale saranno invitati gli stati magg. e gli ufficiali delle squadre francese ed italiana, come pure le autorità locali.

La musica della flotta presterà gentilmente il suo concorso.

Il Principe di Udine ha informato il Console gen. che domani mattina riceverà a bordo dell'*Andrea Doria* i rappresentanti ed i delegati delle varie associazioni italiane e della colonia italiana.

Colazione municipale

(S) **Nizza**, 6. — Oggi a mezzogiorno ha avuto luogo in uno dei grandi ristoranti della città una colazione offerta dal Municipio ad una delegazione di 30 sottufficiali e marinai di ciascuna delle squadre italiana e francese. Durante la colazione hanno regnato la più grande cordialità e cameratismo.

Il Principe di Udine e l'Ammiraglio Solari, come pure il suo stato magg., assisteranno questa sera ad un ricevimento dato alla Prefettura dal Prefetto e dal Consiglio generale delle Alpi Marittime.

Un discorso del Console Italiano a Nizza

(S) **Nizza**, 6. — Il Presidente della Repubblica, Deschanel, ha percorso oggi in automobile la maggior parte del litorale del Dipartimento delle Alpi marittime calorosamente accolto ovunque dalla popolazione.

Il Presidente ha restituito al Principe di Monaco la visita fattagli ieri. Il Console italiano presentando a Deschanel la colonia italiana di Monaco ha pronunziato un discorso in cui ha detto fra l'altro: La lotta comune contro le barbarie e l'oppressione ha rinsaldato per sempre la fraternità franco-italiana.

Deschanel rispondendo ha detto: Vi trovate dinanzi ad un grande amico e ad un sincero ammiratore dell'Italia. Io non concepisco la politica della Francia senza l'amicizia dell'Italia, come non concepireste la politica dell'Italia senza l'amicizia della Francia. Deschanel ha aggiunto che è profondamente sensibile alla visita del Principe di Udine e all'invio del telegramma del Re d'Italia e ha terminato pregando il Console di esprimere di nuovo al Sovrano d'Italia i suoi calorosi ringraziamenti.

Il Presidente Deschanel ha terminato il viaggio ufficiale a Menton e.

Egli però si intratterrà parecchi giorni in incognito nel litorale.

Altri discorsi

(S) **Nizza**, 6. — Al banchetto offerto stamane a marinai italiani e francesi vennero fatti a Nizza per partecipare alla festa ginnastica, il primo assessore, in rappresentanza del sen. Sauvan, Sindaco di Nizza, ha pronunziato un discorso inneggiante all'unione fraterna delle squadre francese e italiana.

Sono stati pronunciati vari altri discorsi tra i quali uno del Rosso meccanico dell'*Andrea Doria*, da Lambat, capo meccanico della *Courbet* che sono stati salutati da unanimi applausi e da grida più volte ripetute di: *Viva l'Italia, Viva la Francia*.

Alla fine del banchetto i rappresentanti della Marina italiana e francese si sono recati ai piedi della statua di Garibaldi dinanzi alla quale si sono rispettosamente inchinati.

Corriere parigino

PARIGI, 5 (*E. P.*) — L. H. Ricard, Ministro dell'Agricoltura, ha diramato due circolari ai suoi Direttori, onde siano prese le misure necessarie per intensificare la produzione del grano e delle patate. Queste circolari sono comletate da un'ordinanza che sarà emanata fra qualche giorno, e che precisa il compito che dovrà assumersi il Comitato Nazionale del grano.

Il Ministero dell'Agricoltura ha istituito un Comitato di propaganda, aggregato al Comitato nazionale del grano, che avrà per oggetto di studiare tutti i mezzi proprii ad aumentare la produzione del grano, e di proporre al Ministro tutte le misure suscettibili ad assicurarne l'applicazione.

1º) Dovrà coordinare tutti i dati che la scienza e la pratica potranno escogitare in quest'ora difficile che attraversiamo;

2º) Dovrà volgarizzare questi dati fra le masse rurali, le società agricole, i diversi Istituti d'insegnamento agrario e infine fra tutte le istituzioni suscettibili di aiuterlo a raggiungere lo scopo prefisso;

3º) Generalizzare le iniziative sindacali di natura ad aiutare gli agricoltori nelle loro imprese e a provocare altresì un miglioramento nei loro metodi di lavoro;

4º) Organizzare dei *Concorsi del Grano* dipartimentali (ossia provinciali), e regionali.

PROTESTE CONTRO LA NUOVA TASSA SUGLI SPETTACOLI.

Più di duecento autori drammatici e compositori si sono riuniti al teatro *des Variétés*, sotto la presidenza di Henry Bernstein, per protestare contro il progetto di una nuova imposta sugli spettacoli, minacciata dal Ministro delle finanze on. Marsal.

I protestarii sostengono che gli spettacoli sopportano il peso enorme di tasse molto superiori a quelle imposte su tutti gli altri rami industriali e commerciali. Fu nominata perciò una commissione, alla quale si affidò un ampio mandato, perchè prenda contatto immediato presso i pubblici poteri onde impedire l'attuazione di questo progetto che paralizzerebbe la produzione drammatica e musicale della Francia, mettendosi d'accordo altresì coi gruppi interessi agli spettacoli teatrali, affinchè uno sciopero generale di tutti i teatri, music-hall, cinematografi, sia proclamato non appena lo Stato applicasse la tassa progettata.

LE ENTRATE DEL DAZIO PARIGINO.

Le entrate del dazio di Parigi raggiungono la cospicua cifra di 13 milioni, durante il solo mese di marzo, mentre nel 1919 furono di 9 milioni. Per il primo trimestre dell'anno in corso, ci fu un aumento di 9 milioni in confronto alle entrate del primo trimestre 1919.

Francia e Germania nel bacino della Ruhr

L'occupazione di Francoforte

(S) **Parigi**, 6 — Le truppe francesi sono entrate stamane alle 5 a Francoforte ed a Darmstadt.

I battaglioni della *Reichswehr* di guarnigione in questa città le avevano lasciate a mezzanotte per non trovarsi a contatto con esse.

Particolari dell'occupazione di Francoforte

(S) **Magonza**, 6. — Alle ore 5,20 precise le *tanks* francesi sono entrate in Francoforte. Esse sono state seguite da un battaglione di fucilieri coloniali e da una compagnia del genio.

Le truppe hanno occupato i punti strategici più importanti, e cioè la stazione, dove si trova una mezza dozzina di *tanks*, le caserme che si trovano presso la stazione, la Prefettura, l'edifizio delle Poste e Telegrafi, le entrate più importanti della città. Fino alle ore 9 tali truppe sono state le sole presenti nella città; poscia è arrivato un battaglione di cacciatori. Non si è verificato alcun incidente.

Si conferma che nessun incidente è avvenuto all'ingresso delle truppe francesi a Francoforte. Piccoli gruppi dinanzi ai manifesti contenenti in francese e in tedesco il proclama del generale Degoutte e del generale Michel, e dinanzi al proclama che dichiara lo stato d'assedio.

Tutte le comunicazioni telegrafiche e telefoniche sono state tagliate.

La calma assoluta che regna in città permette di sperare in un immediato ristabilimento della vita normale.

Il comunicato ufficiale francese

(S) **Parigi**, 6. — Un Comunicato ufficiale sulle operazioni militari a Francoforte e a Larstadt dice che le operazioni sono incominciate fin dalle prime ore del mattino.

Le truppe del 30º Corpo che hanno partecipato alle operazioni non hanno incontrato alcuna resistenza nell'accerchiamento delle due città.

L'occupazione dei punti più importanti alla periferia delle due città è stata assicurata fin dalle ore 11.

La cavalleria francese nel pomeriggio ha occupato Hanau che era stata in precedenza sgombrata dalle truppe tedesche.

Un battaglione tedesco di polizia di sicurezza, sorpreso nella sua caserma a Francoforte, è stato disarmato.

La circolare ai rappresentanti francesi

(S) **Parigi**, 6. — *L'Agenzia Havas dice*: La circolare inviata ai rappresentanti francesi all'estero relativa agli avvenimenti della Ruhr, redatta in una forma ad un tempo misurata e ferma, conciliante e dignitosa, presenta, con la forza di incontestabili argomenti, il punto di vista francese. Ogni commento indebolirebbe quella esposizione così lucida della complessa situazione.

«Goeppert si è recato nuovamente al Ministero degli Affari Esteri cercando ancora di rassicurare i nostri rappresentanti sul carattere delle operazioni tedesche nel bacino della Ruhr, operazioni che ora i circoli tedeschi rappresentano come tali da dover terminare, non più nello spazio di tre settimane, ma di otto giorni.

«E' pure non meno probabile che Goeppert avrà nuovamente insistito per disuadere il Governo francese dal prendere quelle misure di garanzia che esso aveva decise.

«Il Pres. della Commissione interalleata di controllo, il quale conosce bene la situazione, è del parere che gli effettivi che i tedeschi hanno spiegato sono assolutamente sproporzionati al compito del ristabilimento dell'ordine nella Ruhr che a quanto essi pretendono è loro affidato.

«D'altra parte, lungi dal lasciare la zona neutra, la *Reichswehr* prosegue con violenza la azione nel bacino industriale e continuano ad effettuarsi numerosi concentramenti di truppe tedesche. E' così che una divisione accantonata a Munster, a 75 chilometri dal Reno, composta di 14 battaglioni, di 4 squadroni di cavalleria, e di 13 batterie di artiglieria ha cominciato a penetrare nella zona interdetta a 50 chilometri dal Reno.

«Una notizia da Magonza reca che all'ultim'ora le truppe francesi hanno iniziato il loro movimento: nella mattinata esse occuparono Francoforte.

«E' da augurarsi, e tutto da motivo per crederlo, che tale operazione sarà effettuata senza incidenti.

«In tal modo la Francia, forte del suo diritto, pone in esecuzione con misure risolutive quelle misure di costrizione che essa annunciò come necessarie per ricondurre la Germania al rispetto del Trattato di Pace.

***

(S) **Parigi**, 5. — *L'Agenzia Havas dice*: Il Governo ha incaricato i rappresentanti all'estero di esporre così l'attitudine assunta verso il Governo di Berlino. Nell'adottare questo atteggiamento, il Governo non ha obbedito ad alcun pensiero ostile contro la Germania ed anzi, come dichiarò Millerand alla tribuna della Camera, augura che sia possibile riallacciare ben presto con essa le relazioni normali sulla base di accordi economici. Qualsiasi seria iniziativa in questo senso troverà indubbiamente una favorevole accoglienza. Il Governo non disconosce neppure le difficoltà nelle quali si trova il Governo di Berlino e, come lo ha fatto sapere diverse volte, non mancherà di tenerne conto. Ma il Governo tedesco, malgrado tali ripetute affermazioni circa la politica della Francia, ha ceduto alla pressione del partito militare e non si è peritato di passar sopra alle più imperiose e più solenni stipulazioni del Trattato di Versailles. Ecco lo stato dei fatti. La prima domanda circa l'entrata di truppe tedesche supplementari nella Ruhr fu formulata la dimane del movimento insurrezionale da parte delle autorità militari il 15 marzo e fu rinnovata il 17, a nome del Governo legittimo, dal sottosegretario di Stato Haniel rimasto a Berlino col consenso almeno implicito del Governo insurrezionale. Tutte le informazioni delle Missioni alleate e di avantieri anche dell'Alto Commissario di Coblenza non cessarono di segnalare l'intervento militare tedesco nel bacino della Ruhr come inopportuno nei riguardi della situazione e tale da presentare rischi anche più gravi dal punto di vista della sicurezza tanto della popolazione quanto delle miniere. Se le clausole del Trattato concernenti il disarmo fossero state eseguite dal Governo tedesco il 13 marzo esso non si sarebbe trovato di fronte a truppe insorte le quali sarebbero state già congedate, L'esercito rosso non avrebbe potuto prelevare armi e munizioni dai depositi che ci sarebbero stati consegnati per essere distrutti.

Gli art. 42 e 55 del Trattato costituiscono per la Francia una salvaguardia talmente indispensabile che il progetto del Trattato di garanzia franco-anglo-americano nel suo primo articolo considera come *casus foederis* il caso in cui eventualmente le disposizioni di questi articoli non fossero sufficienti ad assicurare la nostra protezione.

La nota di Millerand all'incaricato tedesco

(S) **Parigi**, 6. — Il Pres. del Cons. ha inviato a Mayer, incaricato di affari tedesco, la seguente lettera:

«Illustrissimo Signor Incaricato di Affari.

«Nella mia lettera in data 2 aprile vi avevo domandato di insistere presso il vostro Governo per ottenere il ritiro immediato delle truppe tedesche che sono penetrate indebitamente nella zona neutra vietata dall'art. 42 del Trattato di Versailles. Essendo rimasta senza risposta la mia domanda, ho l'onore di farvi sapere che il generale comandante in capo dell'esercito del Reno ha ricevuto ordine di fare occupare immediatamente le città di Francoforte, Amburgo, Hanau, Darmstadt e Duisburg. Questa occupazione cesserà appena le truppe tedesche avranno completamente sgombrata la zona neutra.

«Gradite, Signor Incaricato di affari, l'assicurazione della mia considerazione più distinta».

Le conferenze di Foch

(S) **Parigi**, 6. — Il Maresciallo Foch ha conferito questa mattina con il Presidente del Consiglio e nella serata si è recato al Ministero della Guerra ove ha avuto un colloquio col Ministro.

Millerand e l'ambasciatore americano

(S) **Parigi**, 6. — Millerand ha ricevuto questa mattina Hugues C. Wallace, ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi.

Ultime notizie di fonte francese

(S) **Parigi**, 6. — Si ha da Francoforte: Malgrado la proclamazione dello stato d'assedio diversi giornali sono stati pubblicati senza essere molestati.

Gli uomini che fanno parte della polizia di sicurezza saranno trattati come prigionieri di guerra ed internati.

(S) **Parigi**, 6. — Si ha da Berlino: Secondo i rapporti giunti dalla Westfalia al Ministero della Guerra la Reichswehr ha raggiunto la linea Duisburg-Mulheim-Oberhaus, dieci chilometri a nord di Essen e sei chilometri a nord di Gelsenkirchen. Essa doveva nella giornata raggiungere Dortmund, Hoord, Schoerte, Isolohe.

Il suo obbiettivo consisteva nell'impadronirsi dei ponti sulla Ruhr per impedire alle truppe rosse di ripiegare nella regione boscosa tra la Ruhr e la Wupper.

La brigata di marina ha preso Karnap e Horash. Vi sono stati combattimenti presso Rotrop.

Hene è stata occupata senza combattimento. Si assicura che lievi danni sarebbero stati causati alle miniere al sud di Hoord.

(S) **Parigi**, 6. — L'Agenzia *Havas* ha da Magonza: Il movimento in avanti è stata una vera manovra in tempo di pace. Nessun incidente vi è da segnalare.

Soltanto al nord di Francoforte alcuni colpi di cannone sono stati sparati. Secondo i rapporti degli aviatori, che sorvegliavano la fronte delle truppe, un autocannone tedesco ha sparato due o tre colpi contro una delle nostre pattuglie di cavalleria.

A Darmstadt l'accoglienza fatta alle truppe francesi è stata quasi cordiale.

A Francoforte lo spirito della popolazione è piuttosto favorevole ai francesi.

Gli effettivi tedeschi nella Ruhr

(S) **Parigi**, 6. — Si ha da Berlino: Da informazioni pervenute dal Ministro della Guerra tedesco al Commissario di controllo interalleato risulta che gli effettivi tedeschi nella Ruhr sarebbero 26 battaglioni; 9 squadroni, 23 batterie, 4 compagnie di pompieri; due di lanciamine, 3 treni blindati, un'autoblindata, una squadriglia di aeroplani, 4 sezioni di carreggio, una di proiettori, 4 convogli di automobili, un parco di riparazioni.

Impressioni francesi sulla questione del bacino della Ruhr

PARIGI, 6. — Le notizie che i giornali del pomeriggio hanno pubblicato assicurano che l'occupazione di Francoforte e Darmstadt si è verificata senza dar luogo ad incidenti. Però, malgrado questa occupazione, le truppe tedesche non hanno arrestato la loro marcia nel bacino della Ruhr. Il fatto desta delle preoccupazioni, perchè qualora le truppe francesi ritenessero necessario di procedere all'occupazione di altri punti della zona neutra, non tarderebbero ad incontrarsi coi contingenti inviati dal Governo di Berlino, con quali conseguenze non è dato prevedere. Le impressioni che dapertutto si sentono dimostrano molta preoccupazione per l'attitudine di disinteresse assunto dall'Inghilterra e dall'Italia e per l'attitudine quasi ostile assunta dall'America.

Si teme che la Germania, incoraggiata dal contegno di Wilson, possa complicare la situazione per sottrarsi al mantenimento degli obblighi del trattato di Versailles.

Il governo belga

(S) **Parigi**, 6. — Si ha da Bruxelles: Secondo informazioni attendibili il Governo belga avrebbe deciso di informare la sua attitudine a quella dei suoi alleati nella questione del bacino della Ruhr.

Ancora si combatte

(S) **New York**, 6. — Il corrispondente della Associated Press» da Vladivostok telegrafa che le truppe giapponesi sono entrate a Vladivostok dopo otto ore di combattimento.

Atti del Governo

Con recenti decreti, su proposta del Min. dell'Interno, Pres. del Consiglio dei Ministri, sono stati adottati i seguenti provvedimenti:

Macerata, dimissioni da membro del Consiglio prov. di sanità del prof. Giovanni Bartolucci e nomina a componente del Consiglio stesso del sig. avv. Miziade Cola.

Marsciano (Milano). Approv. dello statuto organ. dell'O.P. Giovanna e Gerolamo Radice.

Vanzone (Novara). Erez. in ente morale dell'Asilo infantile ed approv. dello statuto organico.

Pistioi (Potenza). Erezione in ente morale dell'Asilo infantile Bianca Fiora ed approv. dello statuto.

Concordia (Modena). Erez. in ente morale dell'asilo infantile ed approv. dello statuto organico.

Genova. Erezione in ente morale della « Fondazione Tommaso e Maria Ruzza »

La *Gazzetta Ufficiale* del giorno 6 corr., pubblica R. D. L. n. 347 che apporta varianti a quello 20 ott. 1919, n. 1988, sull'ord. del corpo Reale equipaggi e sullo stato giuridico dei sottufficiali della R. marina.

Id. id. n. 349 recante provvedimenti economici a favore degli insegnanti della R. Accademia navale.

Id. id. n. 352 che introduce variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. dell'interno per lo eserc. finanz. 1919-920. „

Id. id. n. 357 che introduce variazioni nello stato di previsione della spesa del Min. dei LL. PP. per l'eserc. finanz. 1919-920.

R. D. n. 334 che istituisce la « Dir. del R. cantiere militare mar. di Castellammare di Stabia », stabilendone l'ordinamento.

Id. n. 363 relativo agli assegni da corrispondersi ai sottufficiali della R. marina da collocarsi in congedo.

Dalle Provincie

Italia Settentrionale

R. OSSERVATORIO DI TRENTO

(S) **Trento**, 6 — Il R. Osservatorio meteorologico comunica:

Ore 8. – Pressione 757; temperatura massima 13.5; minima 5.3; cielo coperto; pioggia mm. 3.5.

Italia Centrale

FORLI', 6. — *Un carabiniere massacrato da sovversivi.* — Due carabinieri, che trovavansi di servizio in una festa da ballo nei pressi di Cattolica, invitarono alcuni giovanotti ad astenersi da grida sovversive. Ne seguì una zuffa violenta per cui il carabiniere Ricchiero Battistini, vistosi a mal partito, con un colpo di rivoltella ferì certo Giovanni Vico di Cattolica. A tal vista la folla si lanciò contro i due militi, li costrinse a scappare e, raggiunto il Battistini, lo uccise a colpi di sasso e di bastone, sfracellandone, poscia il cadavere in modo orrendo.

TERNI, 6. — *Una feroce rissa fra repubblicani e socialisti.* — Stanotte nel vicino paese di Collescipoli scoppiava, per ragioni politiche, una feroce rissa fra repubblicani e socialisti. E' rimasto ucciso certo Giocondo Censi di a. 24, e ferito gravemente tale Pietro Pacetti. Mancano particolari.

Italia Meridionale

LECCE, 6. — *Grave tumulto contro un parroco.* — Giunge notizia dal vicino comune di Carovinci che ieri si è verificato un grave tumulto contro quel parroco che avendo fatto dipingere un quadro della madonna, alterandone le sembianze, fu incolpato di averlo cambiato. La folla distrusse la casa del sacerdote, cercandolo dapertutto per massacrarlo. Fortunatamente potè sfuggire al pericolo.

Isole

CATANIA, 6. — *Tumulti a Viagrande.* — Telegrafano da Viagrande che per attriti fra i diversi partiti pro e contro il Municipio, scoppiarono tumulti. Il Sindaco rimase ferito. Molti operai sono stati arrestati. Il partito popolare ha protestato vivamente.

Conflitti nel Bolognese

I luttuosi fatti di S. Matteo della Decima

BOLOGNA, 6. — Un comizio di contadini tenuto ieri a S. Matteo Decima in Persiceto ad iniziativa della Camera del Lavoro di Bologna è finito tragicamente.

Hanno parlato vari oratori in linguaggio violentissimo incitando alla invasione delle terre. Richiamati all'ordine dal Commissario De Carolis, i comizianti si ribellarono scagliando sassi. Il Commissario, colpito alla testa da un sifone d'acqua di selz cadeva a terra sanguinante, svenuto.

I pochi carabinieri furono circondati e minacciati dappresso. Dopo avere, una prima volta, sparato in aria senza alcun effetto, fecero fuoco sulla folla ribelle.

Caddero morti l'organizzatore del comizio, certo Campagnoli e altri quattro, fra cui una ragazza. Altri nove dimostranti rimasero più o meno gravemente feriti.

Da Bologna furono subito inviati sul luogo, rinforzi di funzionari, carabinieri, guardie e una compagnia del 36° fanteria.

Il Prefetto di Bologna, comm. D'Adamo, ha ordinato una inchiesta affidandola all'ispettore gen. di P. S. comm. Gandino.

La Camera confederale del Lavoro e altri sodalizi socialisti, riunitisi la scorsa notte, hanno deliberato uno sciopero generale di protesta che stamane si è effettuato a Bologna e provincia. I servizi pubblici sono sospesi, i negozi chiusi.

Anche i ferrovieri del circondario si sono associati e i treni non sono partiti stamane da Bologna.

Alle 16 si riunisce il Consiglio generale delle Leghe.

Come avvennero i fatti

Si prevedono altri disordini

BOLOGNA, 6. — Le notizie comunicatemi da testimoni oculari mi mettono in grado di affermarvi che, come sempre, i dolorosi fatti di S. Matteo della Decima, si devono alla sobillazione degli elementi anarcoidi che, in tutte le circostanze, appariscono fra le folle per eccitare le masse a creare dei disordini. A S. Matteo della Decima il comizio si tenne in pubblica piazza, sotto la direzione della Camera Sindacale di Bologna, che aveva mandato appositi provocatori.

Dovevansi discutere le questioni relative alla vertenza fra coloni e mezzadri e prendere delle decisioni; ma invece gli oratori iniziarono le loro concioni vomitando ingiurie ed insulti sanguinosi contro il Governo, contro i rappresentanti dell'ordine, contro la guardia regia, contro i carabinieri, contro tutti. Naturalmente il commissario dovette intervenire per far cessare il turpiloquio ed allora uno dei soliti provocatori di disordini, tirò contro il Commissario un sifone d'acqua di seltz, colpendolo alla testa e ferendolo gravemente. Fu il segnale dell'aggressione; la folla già eccitata si scagliò contro i carabinieri per sopraffarli e disarmarli, questi reagirono per difendersi ed allora dalla folla furono tirati dei colpi di rivoltella. Di fronte al pericolo incombente, i carabinieri furono obbligati ad usare le armi e quindi ne vennero i morti e i feriti.

Ebbene dopo questo grave incidente, provocato, premeditamente voluto, la Camera Sindacale si è riunita ed ha proclamato lo sciopero generale, al quale sciopero hanno preso parte anche gli impiegati dello Stato, postali e telegrafici e ferroviari, i quali hanno immediatamente i primi, interrotto le linee telegrafiche e telefoniche e i secondi arrestati i treni in arrivo e in partenza da Bologna.

Domani vi saranno i funerali dei morti e probabilmente si avranno altri disordini.

Scienze e Lettere

IMPORTANTE DOCUMENTO CRISTIANO

Il signor Charles Picard direttore della « Scuola d'Atene », ha fatto presentare all'Accademia Francese delle iscrizioni e delle lettere belle un nuovo esemplare greco della celebre corrispondenza apocrifa tra Abgar dinasta di Edessa e Gesù Cristo. Il documento fu scoperto nel 1914 in Filippi di Macedonia ov'era inciso sopra una delle porte della città.

E' il quinto esemplare epigrafico greco conosciuto ed il solo che sia stato rinvenuto sopra una porta di città. Era destinato ad assicurar alla città intera la protezione del Cristo ed a difenderla contro i nemici. L'iscrizione di Filippi risale verosimilmente alla fine del secolo quarto od all'inizio del quinto.

La situazione economica dell'Italia

e le richieste di aumenti di stipendi e salari dei suoi dipendenti

Nell'esposizione fatta il 23 Marzo alla Camera, il Presidente del Consiglio esponeva come, in seguito alle continue richieste di aumenti di stipendi, da parte degl'impiegati le ferrovie, poste, telegrafi e telefoni erano esercitate con grave perdite per lo Stato, e concludeva spiegando come « chi chiede aumenti « di stipendi o di salari non pensa che nuoce al proprio « paese, ma nuoce sopratutto a se stesso ed alla sua « famiglia, perché volendo aumentare la retribu« zione di oggi, rischia di non avere la retribuzione « di domani ».

Un mio lavoro sulla « situazione dell'Italia in seguito al rifiuto dell'America di accordarle ulteriori anticipazioni » (pubblicato nel « Corriere Economico ») mi ha procurato l'approvazione di molti competenti; ebbi però recriminazioni di alcune persone, che non trovarono lo mie conclusioni *eque e giuste.*

Io proclamavo come il fatto di non ricevere ulteriori anticipi dagli Stati Uniti, per saldare le eccedenze dell'importazione sull'esportazione (quasi un miliardo al mese), ci obbligasse a limitare i consumi, fatto che, poteva soltanto esser raggiunto diminuendo la potenza d'acquisto del paese, e come per ottenere tale risultato fosse indispensabile che d'ora innanzi più nessun aumento di paghe o di salari venisse accordato, né dallo Stato, né dai particolari.

Un mio amico carissimo venne da me per dichiararmi che gl'impiegati, con gli attuali loro stipendi non potevano vivere, e che per conseguenza ciò ch'io pretendevo era sommamente ingiusto, perché in tal modo i ricchi non avrebbero sopportato delle restrizioni, mentre sono appunto i più abbienti che dovrebbero fare dei sacrifici a pro di quelli che non lo sono.

Egli concludeva dichiarandomi che, eseguendo ciò che io consigliavo, si correva il rischio che i sacrificati si sarebbero reso giustizia da sé stessi, alterando con violenza l'attuale stato di cose della società diventato per essi insopportabile.

Codesta affermazione, che purtroppo ho sentito ripetere da altri ancora, dimostra l'ignoranza che i più hanno della situazione economica del paese.

L'errore che i più fanno è di confondere la bilancia commerciale con la bilancia dello Stato: L'una, essendo costituita da rapporti con l'estero, é rappresentata da *valuta metallica*, ossia da *cambi*; l'altra che é costituita dai rapporti dello Stato con i suoi contribuenti, é rappresentata da *valuta cartacea*, ossia da *biglietti di banca.*

Quando il Governo manca di quest'ultima valuta, egli ricorre al torchio, stampa biglietti e colma così con tutta facilità il suo disavanzo. Ma purtroppo questo procedimento non serve a colmare il disavanzo commerciale, ossia i debiti verso l'Estero, perché nessuno accetta la nostra carta: occorre valuta metallica, ovvero cambi.

In difetto di questi, l'Italia ebbe fino adesso delle anticipazioni dall'Inghilterra, e dagli Stati Uniti d'America; che ammontano a 20 miliardi; ma siccome queste vengono ora a mancare, verranno meno le materie che ritiriamo dall'estero; quindi forzatamente bisognerà adattarsi a diminuire il consumo, lo Stato essendo impotente a rimediare a questo stato di cose.

Ora, se coloro che ne patiranno volessero tentare, con la violenza, ossia con una rivoluzione, di cambiare il regime attuale togliendo agli abbienti la loro ricchezza, quale sarebbe il risultato pratico di questo procedimento?

Di materie utili per effettuare acquisti all'estero, l'Italia possiede soltanto il fondo metallico esistente presso le banche di emissione – il quale ammontava al 31 dicembre scorso a 1152 milioni – poi un poco d'oro nascosto qua e là, oltre a qualche centinaio di milioni di gioielli. Orbene, ammettendo anche che il tutto raggiunge i due miliardi di franchi, questi, ripartiti fra tutti gli abitanti del Regno, rappresenterebbero meno di 50 franchi a testa, somma che permetterebbe di saldare il disavanzo commerciale di due soli mesi.

Con tutto il rimanente delle sue ricchezze, l'Italia non potrebbe acquistare un chicco di grano, a meno di ottenere dei mutui; ma questi chi li accorderà ad un paese in rivoluzione?

Tutte le altre ricchezze all'infuori della terra (che i contadini terrebbero per loro) ed i fabbricati (che oggi già appartengono agl'inquilini e non ai proprietari) *sono costituite da capitali che rappresentano soltanto dei debiti.*

Ora questi diventerebbero privi di valore il giorno in cui l'ingranaggio attuale della società fosse arrestato. Infatti il proprietario di fondi pubblici (Rendita, Consolidato, Prestito Nazionale, Buoni del Tesoro), che cosa detiene egli se non debiti dello Stato? Il portatore di obbligazioni di crediti fondiari e di società industriali, i detentori di mutui ipotecari e di depositi presso le Casse di Risparmio e le banche, sono dei semplici *possessori di debiti altrui.*

Le azioni delle società anonime sono, è vero, delle attività, perchè rappresentano parte di un capitale investito in immobili, merci e credito. Ma se succede un cataclisma, anche queste restano senza valore, perchè le attività che rappresentano non saranno più in grado di produrre utili.

Infine, ciò che chiamiamo impropriamente denari, ossia i nostri biglietti di banca, altro non sono che debiti degli Istituti di credito verso i loro portatori e questi debiti sarebbero privi di quasi tutto il loro valore qualora lo Stato – debitore verso le banche di oltre a 10 miliardi – venisse meno ai suoi impegni, che in seguito a moti violenti la macchina statale si arresta, tutta la ricchezza del paese crolla come un castello di carte, e l'intera popolazione precipitata nella più squallida miseria. La Russia bolscevica ce ne dà il triste esempio. E' quindi interesse di tutti di mantenere salda l'attuale organizzazione dello Stato.

James Agust.

FERROVIE E NAVIGAZIONE

LINEA RAPIDA VENEZIA-SMIRNE.

La Società di navigazione *Puglia* ha istituito una linea rapida settimanale per il mare Egeo con partenza da Venezia tutti i giovedì alle 18, con esercizio di passeggeri e merci per Bari, Brindisi, Santi Quaranta, Corfù, Patrasso, Rodi, o Smirne, con trasbordo a Bari per Cattaro, Antivari, Medua, Durazzo e Valona.

ESPRESSO FRANCOFORTE-GENOVA.

E' intervenuto l'accordo tra la Germania e la Svizzera per la istituzione di un treno espresso internazionale, che collega per la via del Gottardo, le città di Francoforte e Genova. L'espresso partirà da Francoforte il mercoledì ed il sabato.

Il materiale necessario è preparato dalle ferrovie italiane e svizzere.

NOTE AGRARIE

RACCOLTO MONDIALE DEL GRANO

Diamo un prospetto per mesi, indicante le regioni ove si verifica il raccolto del grano:

Gennaio: nel sud dell'Australia e nell'America del sud.

Febbraio: nel nord dell'India e nel basso Egitto.

Marzo: nell'Asia minore e nell'Africa del nord.

Maggio: nell'Africa del nord, nell'Asia centrale e nel Giappone

Giugno: in Ispagna, nell'Italia meridionale, nella regione transcaucasica, nell'America centrale.

Luglio: nell'Europa centrale, Francia, nord d'Italia, nell'America del nord.

Settembre: nel nord dell'Europa.

Novembre: nell'Africa del sud, nell'Australia del nord.

Dicembre: nell'Australia centrale, nella parte settentrionale dell'America del sud.

I Paesi che producono in eccesso e quali in difetto ed il loro fabbisogno medio sono i seguenti:

	Consuma	*Produce*	*Compera*
Francia	90	48	42
Italia	70	42	28
Spagna	41	37.5	3.5
Austria Ungheria	60	40	20
Inghilterra	75	20	55
Belgio	17	2	15
Germania	58	25	33

(Le cifre esposte rappresentano milioni di quintali).

Il *deficit* per l'Europa intera si aggira sui 200 milioni di quintali.

A questo *deficit* enorme sopperiscono gli Stati seguenti che esportano la sopraproduzione:

	Quintali
Indie	50.000.000
Argentina	30.000.000
Canadà	20.000.000
Stati Uniti	100.000.000
Australia	20.000.000

ossia un totale di 220 milioni di quintali.

Occorre dunque che nei vari Paesi sia dato grande impulso alle semine se il mondo non vorrà morire di fame.

Le voci del pubblico

Archivi notarili

Con D. L. 26 febbraio u. s. tolto il massimo di L. 100 fermo il minimo di cent. 50 veniva elevata la tassa di archivio dal 5 al 7% del totale delle tasse di registro applicate all'atto, ciò che fa prevedere un introito per l'Erario di circa 30 milioni all'anno, quando si pensa che la tassa suddetta trasformata con D. L. 21 aprile 1918 in un'addizionale di registro grava sugli atti tanto pubblici che privati e sulle sentenze, e che il totale delle tasse di registro ascende a L. 400 milioni circa all'anno.

Contemporaneamente il Tesoro ha aumentato da L. 2.425.000 a L. 5.000.000 il contributo annuo dello Stato nelle spese che fanno carico al bilancio degli Archivi Notarili del Regno.

Il pubblico che apprende la notizia, a prima vista crederà che gl'impiegati degli Archivi Notarili abbiano stipendi da Creso o siano pagati come Nababbi, e crederà ancora che l'aumento della tassa sia stato escogitato per migliorare le loro critiche condizioni.

Niente di ciò, mentre l'Erario spreme al contribuente, come tasse di conservazione, la somma di L. 30 milioni all'anno, gli Archivi notarili sono in uno stato di assoluto abbandono e gli impiegati dei medesimi, chiamati a sistemare e ordinare i documenti solenni della contrattazione notarile e privata, trovansi ancora con stipendi al di sotto di quelli che percepiscono gli spazzini municipali.

E' vero che la Finanza italiana dopo la guerra trovasi in grande bisogno, e deve prendere qualsiasi pretesto per impinguare le Casse dello Stato, ma almeno le tasse che il contribuente paga servano anche, in minima parte, per migliorare i servizi che sono in più diretto contatto col pubblico. E vogliamo augurarci che lo aumentato contributo dello Stato non serva alla istituzione di altre sinecure burocratiche o all'aumento del personale addetto all'Ufficio speciale di contabilità per gli Archivi notarili di cui non siamo arrivati mai a comprendere la necessità!

Nuovi programmi per i ginnasi ed i licei

Con R. D. del 29 gennaio u. s. furono approvati nuovi orari, programmi ed istruzioni per i Ginnasi ed i Licei. Essi saranno comunicati alle scuole con una circolare del Ministro Baccelli diretta a chiarire i concetti fondamentali, ma andranno in vigore col 1° ottobre 1920, applicandosi gradualmente secondo norme da impartirsi dal Ministero, in modo che nel passaggio dal vecchio al nuovo ordinamento gli alunni già iscritti non incontrino difficoltà e non vi siano lacune nella loro coltura.

Il Ministro Baccelli aveva già con circolare del 15 ottobre scorso indicato a quali criteri egli intendeva si informasse l'insegnamento nelle scuole secondarie ed il largo consenso che essi raccolsero (in materia dove i consensi sono così difficili) fa presumere che una revisione dei programmi ad essi inspirata incontrerà fra gli insegnanti e le famiglie notevole favore.

E', si può dire, unanime il voto che la scuola secondaria si accosti vieppiù alla vita: che sia non solo dispensatrice di cognizioni ma anche, e più, educatrice di energie: che conferisca ai giovani, attraverso un insegnamento non farraginoso ma ordinato e graduato, attitudini mentali durature oltre il corso degli studi, facia loro apprezzare, amare e desiderare la coltura non come un ornamento caduco, ma come un valore e una forza della vita. A questo voto rispondono precisamente i nuovi programmi per il ginnasio-liceo. E perciò essi furono redatti in guisa da non apparire altrettanti indici di argomenti che riproducessero l'intero contenuto dottrinale di ciascuna disciplina, ma da delineare quanto da ciascuna disciplina si richiede come contributo alla formazione mentale del giovane. In altre parole al criterio astratto della scienza che prescinde da ogni tirocinio si sostituì il criterio concreto della scuola, che è sempre un tirocinio, ma che non deve mai questo tirocinio trasformare in tormento o in ingomento dell'alunno.

Del mondo antico greco-latino, penetrare l'anima attraverso i grandi scrittori, senza perciò irrigidire la mente degli scolari, per anni ed anni, in paradigmi grammaticali; apprendere la lingua e la letteratura nazionale come cose non staccate dal nostro pensiero, ma connaturate con esso, di cui esprimono il genio e le virtù; apprendere la storia come svolgimento dei momenti principali da cui è germogliato il presente in cui viviamo ed operiamo; studiare le filosofia come umanità che interroga e ripensa se stessa, la matematica come ordinamento e disciplina del pensiero, la fisica come legge dell'esperienza, *ch'esser suol fonte a rivi di nostr'arte*, la storia naturale come quadro della realtà fisica nella sua divina concretezza ed economia, e nei suoi rapporti coll'uomo...; questi sono i capisaldi dei nuovi programmi pel ginnasio-liceo classico.

E quando al ginnasio-liceo moderno, la « modernità » che vi si contiene e che lo differenzia dal classico è rappresentata specialmente dalle lingue e letterature moderne da insegnarsi anche esse come strumenti di coltura ed espressioni di civiltà, dalla geografia economica e politica rivolta a rappresentare i rapporti fra le società umane e le loro sedi, e dagli elementi di scienze giuridiche ed anche economiche intese a dichiarare i principi e le leggi costitutive della vita consociata.

Ad armonizzare queste esigenze in un disegno che dirigendo e disciplinando le fatiche degli alunni non faccia a troppi di loro perder la *speranza dell'altezza* il nuovo ordinamento provvede non solo coll'indicare nuovi avvedimenti didattici, ma anche con mezzi pratici riguardanti l'orario (che si volle anch'esso commisurato alle forze mentali e fisiche degli alunni) l'assegnazione delle materie dalle varie classi, il loro raggruppamento e concentramento ecc.

Le famiglie possono ad ogni modo star certe che nella compilazione dei nuovi programmi secondo le direttive date dal Ministro Baccelli, entro il limiti consentiti dalle attuali condizioni della scuola e mediante accorti adattamenti alle leggi in vigore, nessuna cura fu omessa perchè gli alunni, anzichè a delibare di tutto un pò siano guidati ad appropriarsi della cultura ciò che essa racchiude di essenziale per la formazione di buoni abiti mentali e di sani criteri direttivi del pensiero? nel che sta il compito della scuola media con di fronte agli studi superiori a cui avvia, come di fronte alla società.

PALAZZO DI GIUSTIZIA

Nella prossima quindicina delle Corti d'Assise saranno trattate le cause qui appresso citate.

CORTE ORDINARIA

Pres.: comm. Castellani – *P. M.*: comm. Burali d'Arezzo.

10-13 aprile – Bracco Gaetano, di anni 22, da Roma, tipografo: omicidio in persona di Gerosa Arturo commesso in Roma, il 2 ottobre 1918. *Difesa*: avv. Spezzano.

14-16 id. — Casini Roberto, di anni 25, da Roma: mancato omicidio commesso il 22 ottobre 1916 – *Difesa*: avv. Riccardi.

17-20 id. – Onorati Felice, di anni 24, da Formello: omicidio in persona di Nicola Andracci, commesso in Roma il 7 agosto 1919 – *Difesa*: avv. Sansoni e Fioroni - *P. C.*: avv. Gregoraci.

21-23 id. – Mazzarella Angelo, di anni 34, da Caltanissetta: rapina commessa in Roma il 20 ottobre 1918 in persona di Damiano-Antonio Geraci – *Difesa*: avv. Calzavara.

24 id. – Martino Sabatino, di anni 27, da Trevi, carrettiere; Panzironi Aristodemo, di anni 24, da Roma, tipografo; Ferrante Giulio, di anni 36, da Frascati, cameriere; Polidori Saturnina, di anni 20, da Roma: duplice omicidio premeditato nelle persone dei due fruttivendoli Marco Fiocco e Antonio Rea; reato commesso in Roma nella notte dal 15 al 16 aprile 1918. *Difesa*: avv. Pozzi, Scimonelli, Marini e Mancusi.

CORTE STRAORDINARIA

Pres.: comm. Giannattasio – *P. M.*: comm. Gismondi.

17-21 aprile: Cahò Luigi, di anni 35, da Carolei, rappresentante di commercio: mancato omicidio in persona di Angela Zelarocich commesso in Roma il 21 maggio 1919 – *Difesa*: avv. Aroca.

22-24 id. – Mappi Vittorio, di anni 18, da Albano: mancato omicidio in persona di Stefano Crestini commesso in Castel Gandolfo nel febbario 1919 – *Difesa*: avv. Trapanese.

26 id. – Germanelli Pietro di anni 25, da Roma, e Taloni Raffaele, di anni 20, da Roma, muratore: furto aggravato in danno dell'amministrazione militare – *Difesa*: avv. Buonerba e Tedeschi.

29-30 id. – Drugman Oscar, di anni 34, da Milano, commerciante: mancato omicidio in persona di Maria Zarli commesso in Roma il 6 giugno 1919 – *Difesa*: avv. Romualdi.

IN MARGINE

La stampa sta prendendo lievemente in giro sindaco, prefetto e questore per le grida contro i grappoli umani. Ed ha torto. Questa crociata se ha un valore pratico molto prossimo allo zero, ha un valore morale enorme. Al giorno d'oggi il grappolo costituisce un prodotto molto sparso in natura. Esso ha un carattere parassitario ed epidemico. Si aggruppa alle cose in movimento, costituisce un peso morto che inceppa. Ha una proliferazione maligna. E' per la società vecchia ciò che nei vecchi corpi è la degenerazione dei tessuti. Il grappolo umano tramviario ha un aspetto appariscente — tanto che della sua esistenza se ne sono accorti perfino il sindaco, il prefetto ed il questore. Ma esistono mille e mille varietà di grappoli umani enormemente più grandi ed enormemente più dannosi di quelli tramviari. E' una flora che dilaga e minaccia di soffocare tutta la funzionalità statale. Ha una azione subdola. Quando ci si accorge della sua esistenza è già maturo. Se lo si vuol strappare presenta una resistenza grandiosa. Come i tumori maligni si riproduce, con una facilità sorprendente. Assorbe gli umori vitali dell'organismo cui si aggruppa e lo anemizza. Produce dei gonfiori impressionanti. Invade tutto, qualunque appoggio gli conviene. Liberare il paese da una tal flora degenerante sarebbe salvarlo. Ma occorrerebbero dei chirurghi di primo ordine, capaci di tagliare fino all'osso ed indifferenti alle grida del paziente. Ma la moderna teorica medico-sociale ha portato in auge il cerotto. Oggi tutte le piaghe sociali si curano coi cerotti. Il cerotto presenta il vantaggio che copre la piaga alla vista. Di sotto suppura allegramente. Ma non si vede finchè il cerotto non si annega nel pus. Allora se ne mette uno più largo ed il giuoco è fatto.

Adesso per esempio pare che l'on. Bonomi intenda agire contro il grappolo militare. Dopo il tramviario è quello più appariscente. Cioè, è quello che si ha più coraggio di attaccare. Più appariscenti del grappolo militare sono i grappoli burocratici, ferroviario, postelegrafico, ecc. Ma questi ultimi hanno un carattere più maligno. I chirurghi sociali tentano di infeltarsi. Cerotti blandi e sempre più larghi quanto più i grappoli crescono.

Il grappolo militare, per quanto di una apparenza terrificante, è più abbordabile. Si dice che l'on. Bonomi intenda adoperare il bisturi per far vedere al gen. Albricci — partigiano dei cerotti — che un borghese può maneggiare benissimo le armi da punta e da taglio. Ci sarebbe da tagliare largamente e profondamente. Il grappolo è enorme, pesante, aderente. E' un conglomerato di acini grossi, mezzani e piccoli. Il nucleo è di acini grossi, gonfi, succiosanti. Incidendoli lascian sfuggire un liquido incipido. Taluni semplicemente dell'aria. Pure impossibile che così pieni di niente pesino tanto. E' una degenerazione provocata dalla guerra e che ha assorbito tutto ciò che dalla guerra era germogliato di magnifico. Bisognerebbe incidere largamente e profondamente, ma tutto questo gonfiore, tutto questo vuoto è ricoperto da una pelle lucida e resistente sulla quale il coltello chirurgico scivola facilmente senza intaccarla, a meno di non conoscere a fondo la sua struttura anatomica. Ed è facile, senza volerlo, e con tutte le buone intenzioni di questo mondo, ferire la carne viva. Attento, on. Bonomi, non ci si improvvisa anatomici e non si taglia facendosi guidare la mano che tiene il coltello.

Le grida contro i grappoli vari sono, secondo noi, destinate ad avere tutte lo stesso effetto di quelle contro i grappoli tramviari. Per qualche giorno mettono in moto agenti sgrappolatori i quali ben presto si stancano di strappare un acino per vedere sorgere due un poco più in là. Le grida diventano lettera morta e la proibizione procede trionfalmente.

Ed è naturale. La gente comprende che è più conveniente farsi grappolo che non lasciarsi mangiare dal medesimo. Ed è trascinati e non si paga la corsa.

E. D.

TEATRI ED ARTE

LA MORTE D'UNO SCULTORE FRANCESE

(S) **Parigi**, 6. — Si annuncia la morte dello scultore Murguest membro dell'Istituto.

Economia e statistica

IL MOVIMENTO DELL'ORO

Washington, 4. — Il movimento dell'oro effettuatosi durante i primi due mesi dell'anno in corso e cioé dal 1° Gennaio al 29 Febbraio 1919, per e dagli Stati Uniti fu il seguente:

Importazioni Dollari 16.490.910

Esportazioni Dollari 90.865.250.

Delle esportazioni Dollari 26.800.000 sono stati diretti all'Argentina; Dollari 14.680.000 ad Hong Kong; Dollari 10.965.000 alla Cina e Dollari 7.482.000 al Messico.

PRODUZIONE DI CARBONE CANADESE

Ottawa, 4 — Secondo le più recenti informazioni comunicate da Toronto la produzione di carbone ottenuta dal Canadà per l'intero anno 1919 ammonta a 12.500.000 tonnellate, mentre nel 1918 era stata di tonnellate 14.987.926.

FRUMENTO CANADESE

Ottawa, 4 — Nell'intero annol 919, 61.723.631 bushels di frumento canadese furono inviati in Europa. Di questa quantità bushels 20.040.960 furono inviati per mezzo degli Stati Uniti i quali ritennero per il consumo locale bushels 6.137.643.

PRODUZIONE MINERARIA NELLA RODESIA

Londra, 1 — La produzione mineraria ottenuta dalla Rodesia Meridionale nel mese di Gennaio scorso segna le seguenti cifre:

Oro – once 43.428; argento once 9.717; carbone – tonn. 49.405; minerali di cromo – tonn. 5.233; rame – tonn. 265; amianto – tonn. 1.250; arsenico – tonn. 33; mica – tonn. 6; antimonio – tonn. 11; diamanti – carati 38.

Il valore dell'oro prodotto dalla Rodesia Meridionale nel mese di Gennaio scorso è risultato di L.St. 211.851 mentre nel Dicembre 1919 era stato di L. St. 158.835 e nel Gennaio dello stesso anno di L. St. 211.917.

BILANCIO INDIANO

Il bilancio dell'India, invece di un atteso avanzo, si è chiuso con un *deficit* di 14 milioni 300 mila lire sterline.

Ciò è dovuto specialmente alla guerra nell'Afganistan ed alle scaramucce sulle sue frontiere.

SPORTS

IL TIRO AL PICCIONE A MONTECARLO

Abbiamo avuto da Montecarlo:

Al premio delle Rescde (27 metri) 28 tiratori. I signor Denfert e Cuomo 6/6 primi, il capitano Greig 5/6 terzo. La « poule » è stata guadagnata dal signor. C. Picciont.

Borse e Mercati

BORSA DI ROMA – 6 Aprile

Rend. It. 3½% cont. 70.05 a 70 a fine 79.40 a 79.15 – Consolidato 5% cont. 86.30 a 86.20 fine 86.40 a 86.05 – Commerciale 1240 a 1243 a 1235 a 1243 – Credito Italiano 862 a 860 – Banca It. di Sconto 623 a 627 – Banco Roma 114 3/4 a 114½ – Nav. Gen. Italiana 849 a 845 a 848 – Credito Marittimo 116 – S.N.I.A. 112 a 111½ a 113½ – Tramw. Omnibus 180 – Ansaldo 206 a 205½ ex di L. 14.25 – Ilva 221 a 222 – Industriali Italiane 180 – Montecatini 200 a 203 ex di L. 12 – Antimonio 71 – Zuccheri Romani 79½ – Prodotti azotati 352 a 353 – Elettrochimica 128 – Concimi Romani 235 a 236 a 235 – Gas di Roma 648 a 647 – Immobiliari 460 a 458 a 470 – Imprese Fondiarie 121 a 118 3/4 ex di L. 4 – Beni Stabili 350 a 372 ex di L. 5.40 – Fondi Rustici 303 a 280 – Risanamento di Napoli 445 a 463 a 450 a 453 a 452 – Fiat 392 a 387 – Marconi 302 a 313 a 308 – « Cines » Pellicola 430 – Viscose 328 a 327 – Kerka 560 a 570 a 565 – Cotonerie 148 a 150 a 149 – Valdesco 175 a 180 a 175 – Libera Triestina 1335 a 1340 a 1335 – Cosulich 790 a 795.

Cambi: Parigi 142 – Londra 84 – Svizzera 378 – New York 20.90.

BORSE ITALIANE • 6 aprile

VALORI	Milano	Genova	Torino	Firenze
Rendita 3½ %	79 35	79 20	79 25	79 30
Consolidato 5 %	86 20	85 05	85 90	86 —
Azioni B. Italia	1460 —	1523 —	1525 —	1525 —
Id. R. Commerc.	1242 —	1235 —	1238 —	1235 —
Id. Credito Ital.	860 —	858 50	865 —	862 —
Id. B. Roma	115 50	114 —	— —	114 —
Id. Ital. di Sconto	622 —	623 50	624 —	623 —
Meridionali	565 50	558 —	559 —	560 —
Mediterranee	224 —	225 —	224 —	225 —
Costruzioni Venete	199 —	— —	— —	— —
Rubattino	847 —	— —	843 —	843 —
Lloyd Sabaudo	— —	490 50	— —	— —
Lanificio Rossi	1360 —	— —	— —	— —
Cotonificio Cantoni	818 —	— —	— —	— —
Id. Veneziano	231 —	— —	— —	— —
Elba	324 —	325 —	— —	325 —
Terni	1160 —	1163 —	1153 —	— —
Savona	— —	— —	— —	— —
Ferriere Italiane	— —	— —	— —	— —
Officine meccaniche	114 50	— —	— —	— —
Officine Breda	266 —	— —	— —	— —
Cantieri Navali	— —	— —	— —	— —
Ansaldo	218 —	219 50	218 —	219 —
Ilva	219 —	219 50	220 —	— —
Ferriere Voltri	— —	— —	— —	— —
Montecatini	204 —	— —	— —	— —
Piombino	— —	— —	— —	— —
Soc. Metallurgica It.	129 —	130 —	— —	— —
Silos	— —	154 —	— —	— —
Magona Italia	— —	— —	— —	318 ex
Edison	683 —	— —	— —	— —
Vizzola	990 —	— —	— —	— —
Marconi	318 —	313 —	313 50	— —
Molini Alta Italia	274 —	277 —	— —	— —
Industria Zuccheri	355 —	353 —	— —	— —
Raffineria Lig. Lom.	440 —	439 —	437 —	— —
Eridania	452 —	449 —	— —	451 —
Distillerie Italiane	150 —	— —	— —	— —
Semoleria	— —	376 —	— —	— —
Carburo	— —	— —	— —	1100 —
S. It. Concimi Chim.	175 —	— —	176 —	— —
Esport. Italo-Amer.	832 —	— —	— —	— —
Beni Stabili	365 —	— —	— —	— —
Fiat	384 —	384 50	385 50	387 —
Isotta	74 —	— —	— —	— —
Italia	— —	— —	— —	— —
CAMBI				
Francia	142 75	142 —	142 —	— —
Londra	84 30	84 20	— —	— —
Svizzera	376 —	373 —	— —	— —
New York	20 90	20 90	20 97	— —

Movimento della navigazione

(S) **Tenerife**, 2. — Il postale *Sardegna*, della Società La Veloce, è giunto proveniente da Valparaiso, e porti sud-americani del Pacifico ed ha proseguito oggi per Gibilterra, Barcellona e Genova.

(S) **Gibilterra**, 3. — Il celere postale *Re d'Italia*, del Lloyd Sabaudo, è partito diretto a Scali e New York.

CRONACA DI ROMA

L'omaggio di Roma a Raffaello

La cerimonia in Campidoglio

Nella mattinata piena di serenità e di sole il Campidoglio è cinconfuso da una gioria di luce.

E' veramente la celebrazione del divino pittore che si compie con la partecipazione delle più sublimi bellezze della natura: la purezza del cielo, la raggiante divinità del sole.

Dai balconi dei palazzi capitolini pendono gli arazzi dell'Eroli, mentre nel fondo della piazza armoniosa tra una ghirlanda d'alloro appare l'immagine di Raffaello. Festoni un po' villaggieschi decorano l'ingresso del Palazzo dei Conservatori.

Ed è appunto nel magnifico Palazzo che seppe e conserva le glorie più insigni della seconda Roma che si svolge la cerimonia commemorativa.

Nella sala degli Orazi e Curiazi, affollata da un pubblico eccezionale, quando giungono S. M. il Re e S. M. la Regina Margherita, accolti da un fervido prolungato applauso, — il Sindaco Senatore Apolloni dopo i convenevoli di protocollo sale sul podio costruito per la circostanza e comincia a leggere il suo discorso forbito e significativo adorno di lirica poesia e materiato di nobili pensieri.

Il sen. Apolloni ha così esordito:

Beata l'alma ove non corre tempo!

Mentre ascendeva al suo massimo fulgore il secol d'oro, si chiudeva il breve corso della esistenza di Raffaello che dall'ultimo giorno della sua vita terrena entrava nel dominî della eterna gloria.

Dei giorni miei
l'ultimo primo in più tranquilla corte.

O genio immortale della nostra stirpe che malgrado il volger degli anni ogni dì maggior ti riveli e risplendi, tu sei il tesoro prezioso che scintilla in fondo al fiume del tempo, sei la grazia dispensatrice dei più benefici doni, sei l'affermazione solenne di quelli che dal proprio suolo l'Italia sa esprimere di beltà, di forza, di passione!

Ti sien resi tutti gli onori per ciò che l'umanità ha ricevuto da te, per il diadema che la tua opera ha aggiunto all'arte italiana.

In Roma Raffaello ravviva e rischiara la fiamma del proprio artistico ardore. Firenze gli aveva dato la elegante leggiadria della sua umanità fiorita. Roma gli darà la pura nobiltà delle sue classiche tradizioni.

E qui l'oratore con acuto esame critico dimostra quel che Roma rappresentasse sul chiudersi del quindicesimo secolo e l'aprirsi del secolo sedicesimo.

« Roma — egli dice ripetendo Erasmo de Rotterdamo — più che una città era un mondo. Un mondo che si rinnovellava sotto la veste della grandezza antica. La rigidità medioevale, la austerità scolastica perdevano ogni giorno terreno di fronte alle conquiste del sottile senso umanistico. L'ascetismo repugnante da ogni piacere cedeva di fronte al rinnovellato culto del bello che si riassumeva nella rinascita della Grecia ritrovata. Prima di perdersi nella servitù straniera l'Italia e Roma soprattutto si accesero di un bagliore supremo nei primi anni del secolo XVI. E Raffaello fu avviluppato in questa fiamma ».

Indi il sen. Apolloni stabilisce un avveduto raffronto tra Raffaello e gli altri dipintori della sua epoca onde stabilire se regga l'accusa di eclettismo mossagli da taluno, e conchiude con l'affermare che l'Urbinate non fece che ispirarsi e trarre ammaestramenti e fede dalla Natura a cui il vicin suo grande, l'altro e divino Leonardo, invitava ad accostarsi con gentile amore. Ma donde gli viene quella equilibrata armonia che rende così pure e serene le sue composizioni?

E' singolare — osserva l'oratore — come il destino si sia compiaciuto nel non turbare con lotte o dolori la vita di questo giovane che guardava il mondo con occhio così tranquillo!

Il suo carattere mite molto l'agevolò; ma fu l'arte che lo impose ai contemporanei come ai posteri. E' un'arte estremamente comprensiva perchè è umana; ed estremamente confortevole perchè è bella. La bellezza nell'umanità. Ecco il suo segreto. Sulle forme purissime che il mondo classico teneva in onore e che si disseppellivano mentre egli viveva, Raffaello seppe innestare quel che è la ragione dell'arte vera e grande cioè il senso della vita per cui noi guardando l'opera sua possiamo ritrovare noi stessi in una forma così alta che produca nel nostro spirito un moto di elevazione.

Le Madonne di Raffaello furono subito celebri poichè il loro senso divino derivava da una purificazione del sentimento umano. In esse si riconosceva, prima della madre divina, la madre umana. E potevano ben scrivere benedicenti alle culle, poichè il bambino nel loro sguardo ritrovava la carezza materna. O figure ineffabili, dagli atteggiamenti, dalle mosse, dall'espressione dei volti piegati verso il sacro fanciullo, rappresentato attraverso le varie età della puerizia, da tutte voi spira tanta protezione che

dà per gli occhi una dolcezza al core
che intender non la può chi non la prova!

E nel paesaggio sereno si effonde la maggiore poesia. Il dolore è bandito da Raffaello; solo regna l'amore, questa forza possente che all'umanità affaticata solleva lo spirito e lo sospinge verso le più alte mete!

Tale è la ragione della sua universalità!

Passando poi a considerare il resto delle produzione raffaellesca, il sen. Apolloni racconta per che modo il delicato evocatore di madonne sia passato a più varia forma di pitture. La « stanza della segnatura » è il primo frutto meraviglioso di questo suo mutar d'atteggiamento.

« In tal modo ebbero inizio quelle Stanze ove, per opera di Raffaello, l'ideale umano ha avuto la sua più compiuta significazione. Nella Scuola d'Atene è la filosofia classica che si esprime nei suoi valori; nella disputa del Sacramento, il cristianesimo rifulge con la sua virtù. E la gloria della chiesa trionfa nelle sale di Costantino.

« Le bellezze delle figure, l'armonia della composizione, la rifinitura del disegno, l'eleganza della decorazione, l'espressione di volti celebri fanno di queste pitture un modello sovrano e costituiscono la fondazione di quella scuola che doveva propagare — quando i giorni tristi sopraggiunsero ed i lanzichenecchi di Carlo V dispersero per ogni dove la Corte Pontificia con i suoi artisti e i suoi poeti — alto per il mondo il nome dell'Italia morta politicamente, ma sempre eterna nelle sue luci ideali!

Per ciò che riguardi davvicino la vita dell'artista eletto poco ci è noto.

I ricordi della sua vita son tutti ricordi d'arte. Tantochè di quest'uomo bellissimo, celeberrimo ed inelline all'amore per un naturale atteggiamento del suo spirito sognante, due soli nomi di donne la storia ci tramanda: Margherita Luzzi (la « fornarina ») e Maria da Bibbiena.

Raffaello era passato come una divinità in terra, la morte lo coglieva repentina mentre dava opera alla Transfigurazione che parve simboleggiare il destino dell'artista che dalla tomba viene assunto nei cieli della eternità. Ma con il sommo pittore non sole si spegneva una giovinezza miracolosa. Il popolo sembrò piangere su lui la primavera d'Italia rifiorita!

Non dovevano tardare molti anni che la caligine della servitù straniera avrebbe inondata questa nostra mirabile terra, e non sarebbe stato breve servaggio poichè per tre secoli esso doveva incombere come pietra sepolcrale sul nostro paese, finchè uno sforzo eroico non segnò il dì della resurrezione.

Sopra le difficoltà come sopra le avversità stringiamoci sempre nel nome dei nostri genii, nel nome del nostro popolo ad affisare l'avvenire.

Oggi i tempi non ben diversi da quelli del pittore urbinate, la vita è più complessa, la lotta umana si è acuita e il turbamento mondiale che abbiamo attraversato ha aggravato le condizioni dell'esistenza, rendendo necessari sacrifizi riparatori e sforzi di energia risanatrice. Però la pressione dei bisogni materiali non deve distruggere il senso ideale ed il senso del bello poichè la vita non si appaga di sole soddisfazioni fisiche ma chiede anche i nobili alimenti dello spirito. Nel soffio di solidarietà umana che spira possente nell'ere nuovo l'artista moderno deve trovare sublimi ispirazioni che nella religione delle umanità equivalgano a quelle offerte dai soggetti sacri e per il perfezionamento dei mezzi si offriranno possibilità di raggiungere effetti di bellezza che si riallaccino agli antichi.

Certo l'atmosfera spirituale dei grandi maestri non dovrà essere abbandonata sotto pena di sentirsi soffocati da inani tentativi o deviati per tortuosi cammini.

Noi siamo gli anelli di una preziosa catena di cui gli avi nostri sono stati i forgiatori.

La continuità ideale di una nazione è indistruttibile, e noi dobbiamo vantare e imporre il nostro passato, sentirci fieri di appartenere a questa terra, bella anche nell'abisso del dolore mentre le sue città ruggivano d'ira mal doma, più bella ancora nei fulgori della redenzione con tutte le sue genti affratellate.

Per il tuo lavoro e per la tua gloria; per il ferro e per l'aratro, noi ci inchiniamo alla tua immagine santa, o Italia — Noi ti innalziamo col nostro spirito nel nome dei tuoi genii che tutto abbracciano, dal Verbo di Dante, alle visioni di Raffaello!

Il discorso del sen. Apolloni (nel quale l'artista si è rivelato nella squisita sensibilità del suo spirito educato al culto del bello nelle sue forme più ideali) — discorso che è stato frequentemente interrotto da applausi — è salutato da una vera ovazione alla sua chiusa forte ispirata.

Attorno al sindaco di Roma, dopochè il Re e la Regina Madre gli hanno espresso il loro vivo compiacimento, si stringono congratulandosi tutte le personalità presenti.

A ricordo della cerimonia il Sindaco ha offerto a S. M. il Re uno dei tre esemplari d'una artistica medaglia che la R. Accademia di S. Luca (della quale, come è noto, il senatore Apolloni è presidente) ha espressamente coniato su disegno del prof. Motti che ha raffigurata sul *recto* la testa di Raffaello e sul *verso* il palazzo ducale d'Urbino.

Il sen. Apolloni ha presentato a S. M. il Re e a S. M. la Regina Margherita, il Sindaco di Urbino, cav. Luigi Renzetti e il pres. della Dep. Prov. di Pesaro-Urbino, avv. Fonti cav. Pietro con i quali le LL. MM. si sono a lungo intrattenuti.

Abbiamo notato fra i presenti, attorno alle LL. MM. nei posti d'onore: il pres. della Camera on. Orlando, il vice pres. del Senato on. Di Prampero, l'on. Molmenti, sottosegr. delle B. A., il capo di S. M. Thaon de Revel, il duca Giambattista Boreas d'Olmo, prefetto di Palazzo, i ministri on. Schanzer e Mortara, il princ. on. Giovannelli pres. dell'Accademia Filarmonica, l'on. Cancellieri e l'on. Mattei Gentili, il sen. Frascara, i gen. Grazioli, Petitti di Roreto e Croci, il duca Lante della Rovere, i rappresentanti delle ambasciate d'Inghilterra, Francia, Cina e Giappone; i Ministri della Repubblica Ceco-Slovacchia, Polonia e Messico, i consiglieri comunali Colonna, Grandi, Grifi, Altieri, Capuano, Ranzi, Biagetti, Grisostoni, il comm. Amore, il cav. Laurenzi, Bompiani, De Gislimberti.

Oltre il Sindaco e il Pres. della Dep. Prov. di Urbino erano presenti il segr. gen. del Comune Gattamorta, il prof. Marchigiani dell'Accademia « Raffaello », il prof. Serra, conservatore del Palazzo Ducale di Urbino e direttore di quell'Accademia di Belle Arti. Nella sala spiccava il gonfalone d'Urbino nei suoi lembi gialli e azzurri col bello stemma quattrocentesco.

Il corteo

Alle 16 le rappresentanze di varie associazioni recanti i labari rispettivi si aggruppano presso il palazzo dei Conservatori. Notiamo: il duca Caffarelli, il conte Blumesthil, il cav. Cametti, Montefiore e Gagliardi per l'Accad. di S. Cecilia; i proff. Capranesi, Busiri e Soldatich per l'Accad. di S. Luca; il prof. Mariani per la Scuola Zuccari; l'Assoc. dei Virtuosi al Pantheon; la Città di Urbino col Sindaco cav. Renzetti e la dottoressa Ernesta Belli, figlia dello scultore che ideò il monumento a Raffaello in Urbino; il Circolo Marchegiano; l'Associazione Archeologica; l'Associazione Acquarellisti di Roma. Notiamo altresì il sen. Giordano-Apostoli, l'on. Paolo Mattei-Gentili deputato di urbino, l'on. Borromeo.

Alle 16,15 dal palazzo Senatorio discendono: il Sindaco sen. Apolloni con la Giunta al completo, moltissimi consiglieri e vari funzionari del Comune Tra essi i cons. Grifi, Tacchi-Venturi, Bianchi, De Gislimberti, Garzoni-Provenzani, Grisostomi, Foschi, il comm. Clementi Capo di Gabinetto del Sindaco, il cav. Scifoni, direttore dell'Ufficio Stampa, il pittore Pennacchiotti.

Alle 16.30 i convenuti si uniscono in corteo.

Un plotone di guardie municipali e un drappello di vigili precedono il Sindaco, la Giunta e il Consiglio Comunale. Seguono i famigli del Comune recando magnifiche corone. Notiamo quelle del Municipio, dell'Acc. di S. Cecilia, dell'Assoc. Artistica Intern., del Circ. Marchegiano, dell'Acc. di S. Luca, della Deputaz. Prov. e del Comune di Urbino, della Soc. di M. S. Ascolana; la Soc. Acquarellisti reca un magnifico fascio di fiori legato da un nastro di seta bianca.

Seguono le associazioni i cui artistici labari garriscono alla brezza pomeridiana che viene dai colli albani e reca i profumi delle prime viole.

Il corteo, discesa la scalea capitolina, si snoda per via Giulio Romano e giunge in piazza Venezia. Percorre quindi il Corso Umberto, via Lata, piazza del Collegio Romano, via Piè di Marmo, piazza e via della Minerva, giungendo così in piazza del Pantheon tenuta sgombra da un fitto cordone di carabinieri.

Alla tomba nel Pantheon

Non appena la rappresentanza civica fa il suo ingresso nel tempio, la banda municipale, che è schierata sotto il pronao agli ordini del maestro comm. Vessella, intona una suadente elegia in tono minore.

Presso l'ingresso è il sen. Molmenti Sottosegretario per le Belle Arti. L'illustre uomo, cui il Sindaco, la Giunta e i consiglieri comunali rendono omaggio, si unisce al corteo che si avvia subito verso la terza edicola di sinistra, ove, sotto la statua della Vergine scolpita da Lorenzetto scolaro di Raffaello, il somm. artista dorme l'eterno sonno.

La tomba del pittore è stata tramutata in una serra olezzante. Gigli, ciclamini, fresie aprono i loro calici ed esalano tutto il loro profumo.

Deposte le corone e situata in maggior luce quella della città di Urbino le rappresentanze si soffermano presso il sepolcreto e dall'alto della loggia destinata ai virtuosi del canto, s'elevano lievissime le prime note dell'inno che fausto Salvatori ha scritto e che il maestro Bossi ha rivestito di musica sublime.

Dalla mesta evocazione:

Maestro che dormi sereno,

ricamo sottilissimo che una tenue voce di soprano tesse mirabilmente, il coro s'eleva vigoroso:

Un cantico pieno, solenne sonoro
Ascolta nel sacro silenzio salir...

Salteliano e s'inseguono, quindi le note in un giuoco meraviglioso di polifonia per il cantico:

al sol che riluce sui colli lontani
La grande Umbria verde par tutta fiorir.

Dopo un canto pianissimo, che mormora quasi in un soffio:

la gioia di pargoli biondi
il riso di vergini sante....

Il coro conclude maestoso, come il tempio in cui si eleva:

Il nome gentile che affascina e ammalia
Nel Pantheon di Roma — la Patria cantò.

E con nel cuore l'eco di questo canto magnifico che per il maestro Bossi rappresenta una gloriosa battaglia, vinta, usciamo dal Pantheon volgendo ancora uno sguardo alla tomba del pittore delle belle Madonne, tutta splendida di luci, tutta inghirlandata di fiori.

Sono le 17 e 30.

La lapide a piazza Scossacavalli

Nella caratteristica piazzetta Scossacavalli, internata tra Borgo Nuovo e Borgo S. Spirito, sorge la facciata di un massiccio palazzo, dalla sagoma austera e semplice. Sul frontone a lettere di pietra si legge: *Pontificium Institutum Orientale.*

E' la casa — nell'ala destra — dove visse gli ultimi anni e morì Raffaello Sanzio.

Il Circolo Marchegiano, con quello studio d'amore che ha posto nelle onoranze al grande Urbinate, ha voluto ricordare con una lapide che lì, nel severo palazzo dalle piccole finestre ogivali sorsero forse i fantasmi d'Arte e di Bellezza del divino Maestro.

La cerimonia dello scoprimento della lapide, semplice e breve, si è svolta ieri alle 15 presenti il sen. Apolloni, l'on Chiappi sottosegr. al LL. PP. i comm. Ront, Amore, Lusignoli, Clementi, il prof. Capranesi vice pres. dell'Accademia di S. Luca, il prof. Artioli, il cons. Serafini, il cav. Bottazzi dell'Uff. Mun. di Storia ed Arte, ed altri.

Sotto la targa di marmo bianco dalla leggenda:

Qui fu la casa
costrutta dal Bramante per Caprini
Raffaello Sanzio
compratala nel MDXVII
vi morì il VI aprile MDXX

Sono state appese due corone d'alloro. Una coi nastrini dai colori del Comune offerta dal Municipio: l'altra legata da un nastro di seta bianca e offerta dal Circolo Marchigiano.

Il comm. Belardini, pres. del Circolo Marchegiano ha consegnato con un nobile discorso la lapide al sen. Apolloni primo cittadino di Roma e artista squisito e valoroso.

Il nostro Sindaco ha risposto dichiarandosi sinceramente fiero dell'onore, e ringraziando a nome proprio e dell'intera cittadinanza.

E la cerimonia ha avuto così termine.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto mons. Ignazio Efrem II Rahmasci, Patriarca di Siro di Antiochia; P. Elia Magennis, priore gen. dei Carmelitani dell'Antica Osservanza; il can. Canchie, direttore dell'Ist. storico Belga in Roma; il comm. Lodovico Von Pastor, incaricato d'Affari della Repubblica Austriaca il rev. D. Ercole Berardi; il conte e la contessa Baldeschi e famiglia; il sig. Prospero Van Nerom; il sig. Costantino Olanesco.

I sacri paramenti per le chiese povere — *L'udienza del Papa.* — Ieri mattina il Papa ha ricevuto le Dame e le Religiose dell'Arci associazione dell'Adorazione Perpetua e delle chiese povere.

Il Card. Vannutelli ha rivolto al Papa un indirizzo di circostanza.

Il Papa ha risposto paragonando le Dame dell'Associazione alle pie donne che all'indomani della morte del Signore portarono al sepolcro gli aromi per rendere onore alla divina vittima del Calvario. Rinnovando di questo più omaggio le dame oggi hanno confessionato i candidi lini e li offrono a Gesù risorto e vivente nel sacramento eucaristico.

S. S. ha terminato implorando la Benedizione sull'opera, sulle religiose, sulle Dame, sul Cardinale protettore e su mons. Assistente Ecclesiastico.

Il Commissario apostolico per l'Alta Slesia — *Oppeln 4* — Mons. Achille Ratti arcivescovo titolare di Lepanto nunzio a Varsavia ed ora nominato dalla Santa Sede commissario Apostolico per l'Alta Slesia è arrivato stamane a Oppeln

Egli ha fatto visita immediatamente al general Lorond, presidente della Commissione interalleata.

Si attribuisce a mons. Ratti l'intenzione di partire prossimamente per Roma per informare il Papa degli affari riguardanti l'Alta Slesia.

Il Patriarca latino di Gerusalemme ha fatto sanzionare dalla Santa Sede la nomina del marchese d'Ornano all'ufficio di podestà-rappresentante del Patriarcato latino nella Francia.

S. P. Q. R

TAGLIANDI E PRENOTAZIONI. — Il Sindaco comunica che scade il giorno 10 corr., agli esercenti che rivendono olio e formaggi duri, il termine per la consegna, al Servizio di Contingentamento (piazza delle Coppelle 9) dei tagliandi dei due prodotti generi, ritirati nel mese di marzo.

Dal 12 al 17 corr. tutti gli esercenti presenteranno al Servizio predetto i boni di prenotamento delle loro rispettive clientele per il pane, pasta, zucchero, olio e formaggi duri.

Nell'occasione gli esercenti dovranno esibire la propria licenza d'esercizio. Si ricorda che i tagliandi pel prenotamento di questi ultimi due generi dovranno essere applicati sugli appositi stampati secondo le norme dell'ordinanza sindacale.

L'ASSOCIAZIONE DELLA STAMPA — Nell'ultima assemblea dei soci della Assoc. della Stampa si è proceduto alla nomina del Collegio dei Probiviri. Sono stati eletti:

Per la categoria *effettivi*: Sezioni promiscua, professionale e federale; Giuseppe Bruccoleri, Giuseppe Meoni, Agostino Mittiga, Gustavo Nesti. — Sezioni promiscua e professionale; on. Leonida Bissolati, Arturo Calza, Igino Iamiani, Umberto Micali.

Per la categoria editori: Marco Limentani, Olindo Malagodi, on. Paolo Mattei-Gentili., Ettore Silvestri.

Per la categoria aggregati; Sezione promiscua: Tommaso Aureli, Virginio Camponeschi, Gaetano Crisostomi, Francesco Marullo.

Nella Cassa Pia di Previdenza, sono stati nominati: Luigi Dobrilla, presidente; Felice Giorgio Campanelli, Adolfo Gherardelli, Federico Mastrigli, Ottorino Raimondi, consiglieri; Enrico Boni Cesare Nati, Edoardo Pompei, sindaci effettivi: Gino Bazzani, Alfredo Zevi, sindaci supplenti.

L'ESPORTAZIONE DELLE POLPE SECCHE DI BARBABIETOLE — La Cam. di Comm. comunica che le dogane sono state autorizzate a consentire l'esportazione delle polpe secche di barbabietole fino a tutto il mese di agosto p. v.

SOCIETA' NEGOZIANTI ED INDUSTRIALI DI ROMA — Domani alle 21 avrà luogo, nella Sede Sociale in p. S. Luigi de' Francesi, 34, un'Assemblea Generale Ordinaria per discutere il seguente o. d. g.:

Comunicazioni; Rendiconto morale e finanziario del 1919; Bilancio di previsione per il 1920; Modificazione all'art. 4 dello Statuto Sociale; Agitazione per il disservizio telefonico e degli altri pubblici servizi; Elezione delle cariche sociali.

Istruzione - Educazione - Conferenze - Concerti

AL LYCEUM — Oggi alle 17.30 Sezione Insegnamento: conferenza della Marchesa Viviani della Robbia « Impressioni del Belgio dopo la guerra » con proiezioni. Biglietto n. 29.

Domani poi alle ore 18 Sezione Arte: la Signora Aureli Bessoni parlerà su « La donna amata da Raffaello » Biglietto n. 30.

GITE, ESCURSIONI - GARE SPORTIVE

LA GARA DI NOTO « NATALE DI ROMA »

Per mercoledì 21 anniversario della fondazione di Roma, la Società Rari Nantes Roma, come negli altri anni, bandisce sul Tevere la nota gara nazionale « *Natale di Roma* » con percorso di m. 500 a favore di corrente dal Porto Fluviale al galleggiante sociale. I concorrenti dovranno trovarsi al galleggiante sociale alle ore 10.30 e la partenza sarà data alle ore 11.30.

I premi messi in palio in questa gara, sono: Coppa challenge che sarà destinata a quella Società che avrà i tre soci concorrenti meglio classificati;

1. premio: medaglia d'argento grande del Comune di Roma: 2. premio medaglia d'argento grande; 3. premio: medaglia d'argento piccola; 4. premio: medaglia di bronzo grande.

Coloro che vogliono concorrere a questa gara sono pregati di iscriversi al galleggiante sociale, mediante quota d'iscrizione di L. 3, non più tardi di lunedì sera 19 aprile.

LA RIUNIONE DELLA « LAZIO » ALLO STADIO

Dinanzi ad un discreto pubblico si è svolta domenica la riunione podistica indetta dalla « Lazio ». Eccone i risultati:

Corsa podistica m. 800: 1. Cavallera, in 2,17; 2. Totti; 3. Felizioni.

Corsa ciclistica di velocità m. 1200: 1. batteria: 1. Green; 2. Cerroni: 3. Ambra — 2ª batteria: 1. Viola; 2. Calissa — Repechage: 1. Calissa: 2. Cerroni — Finale: 1. Green; 2. Viola: 3. Calissa.

Corsa podistica m. 300 (giovanetti): 1. Sansoni Giulio 60,2/5; 2. Ballico; 3. Pedretti; 4. Girotti.

Corsa staffetta (200 — 4); 1. Lazio; 2. Audace C. S.

Americana ciclistica e coppia: 1. Green-Viola; 2. Nardi-Bucci; 3. Calissa-Cerroni.

Piccola cronaca

Telefon: Redazione 12-37 — Amm.ne 12-34

Ferimento alla stazione. — Ieri mattina, alla stazione di Termini, Cesare Ciato di a. 37 ab. in piazza Tiburtina, per futili motivi, venuto a diverbio con il guardasala Roberto Pisa di a 30 ab. in piazza dell'Oca 46, riportò una ferita di coltello al fianco destro.

Accompagnato al Policlinico, fu giudicato guaribile in 12 giorni. Il feritore venne arrestato.

Disgrazia in via della Sacrestia. — Il manovale Umberto Perilli di a. 18 ab. in via del Mascherino 14, ieri mattina mentre lavorava in una fabbrica in costruzione in via della Sacrestia, riportò gravi contusioni al capo.

Accompagnato all'ospedale di S. Spirito, fu giudicato in pericolo di vita.

Mortale malore. — Ieri sera nella propria abitazione in via della Lungaretta 148, Filomena Ferrazza di a. 53 fu colpita da improvviso malore. Accompagnata all'ospedale della Consolazione, cessava di vivere durante il percorso. Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Triste epilogo di una disgrazia. — La domestica Cecilia Tomassetti di a. 66, che il giorno 8 dello scorso mese di gennaio, come narrammo, nella propria abitazione in via Belisario 8, cadde riportando gravi contusioni in varie parti del corpo, ieri cessò di vivere all'ospedale di S. Giovanni.

Il cadavere è rimasto a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Ferito da un colpo di « flobert ». — L'ispettore dei tram Enrico Chiodetti di a. 40 ab. in via Principe Umberto 217, ieri sera mentre si trovava nel *Kursaal Roma*, rimase ferito alla gamba sinistra da un colpo di rivoltella *flobert*, esploso da un'artista del Circolo Bisini, mentre si eseguiva un esercizio. Accompagnato al Policlinico, fu giudicato guaribile in 15 giorni.

Un commesso disgraziato. — Il commesso Mario Castaldi di a. 17 ab. in via del Tritone 94, ieri mattina nel Bar Italia in piazza Barberini, mentre apriva una bottiglia di birra si ferì alla mano sinistra. I sanitari dell'ospedale di S. Giacomo, lo giudicarono guaribile in 20 giorni.

Sintomi di asfissia. — Il portiere Alessandro Vazzoler di a. 65 ieri sera nella propria abitazione in via Rasella 55, si addormentò con il rubinetto del gas aperto, riportando sintomi di asfissia. Accompagnato all'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

Uno « cheque » falso. — Ieri mattina nella sede del Banco di Roma, fu arrestato un sottotenente di artiglieria perchè tentava riscuotere uno *chèque* falso di L. 45.000.

Arresto di due borseaiuoli. — Ieri sera Giovanni Battista Rossi, in piazza Venezia, nel salire in un tram della linea 5, fu derubato del portafoglio contenente 893 lire. I borseaiuoli che si erano dati alla fuga furono inseguiti e raggiunti.

Accompagnati al Commissariato di Campitelli furono identificati per i fratelli Gaetano e Raffaele Pellegrini.

APPARTAMENTO

CAMBIEREI appartamento signorile vuoto Firenze con appartamento 6-8 locali vuoto comodità moderne Roma. Scrivere Santi, via Masaccio 153, Firenze.

Avete GIOIE DA VENDERE

La primaria seria Casa compra a prezzi giusto valore, anche spegnorandole, qualsiasi importanza. Confrontare offerte. Via G. Lanza 146, int. 10 Telef. 67-36.

Imposta patrimoniale

Questioni riguardanti Imposte dirette — Ricchezza mobile — Profitti di guerra — Imposte complementari — Terreni, fabbricati — Beni degli stranieri — Questioni doganali. Rivolgersi *avv. Guido Sbordoni* studio consulenza finanziaria, Via di Pietra 70, Roma

TEATRI DI ROMA

LA SERATA D'ADDIO DI DE ANGELIS
AL COSTANZI

Iersera Nazzareno De Angelis ha avuto una dimostrazione veramente solenne di plauso e di festosa ammirazione. La sala affollatissima gli tributò dal principio alla fine dello spettacolo gli applausi più entusiastici le ovazioni più imponenti e unanimi. E il grande artista che è orgoglio della lirica italiana e che segna sul teatro del canto un'orma inimitabile, — merita veramente le feste onde fu fatto segno iersera in modo particolare e il fervore di adorazione di cui lo circonda il pubblico di Roma fiero del proprio insigne concittadino. Il suo valore è unico più che raro: e l'armonia squisita che lega il suo canto perfetto e possente alla sua scena impareggiabile costituisce una delle più meravigliose affermazioni del talento melodrammatico italiano.

La *Mirra* di Alalcona confermò il successo ottenuto nelle precedenti esecuzioni. Lo spartito appare nella pienezza dei suoi pregi e valse a tutti gli esecutori ed al maestro applausi unanimi e chiamate numerose. Col serratante divisero le festose accoglienze la Cesar, la Gramegna, la Galeffi e l'Alabiso.

Nel 3° atto del *Barbiere* che riconduceva in scena, col De Angelis, la Ottein, il Lauri-Volpi, Crabbé, Dentale e Fiore, tutti indistintamente gli artisti meritarono e s'ebbero applausi fragorosi.

Il m. Vitale, tanto nella *Mirra*, che nel *Barbiere* diede novella prova del suo valore di concertatore esimio.

— Oggi alle 21, a prezzi popolari come da concordato col Comune di Roma, avremo la serata d'addio del celebre tenore Bernardo De Muro, con l'ultima definitiva rappr. dell'*Andrea Chenier*, protagonista il tenore De Muro. Gli altri principali esecutori la Roggero, il Giraldoni, il Dentale, l'Avezza, Pinza, la Galeffi ecc. Direttore il m. Vitale.

— Domani alle 21 (sera 37ª in abb.) seconda ed ultima rappr. in abbonamento, dell'opera: *Il barbiere di Siviglia* nella esecuzione della Ottein, del tenore Volpi Lauri, del Crabbè, del Dentale, del Fiore, sotto la direzione del m. Vitale,

— Sabato alle 21 (fuori abbon.), in seguito al sempre crescente successo e per aderire alle moltissime richieste, avremo un'altra replica della *Manon*, protagonista Juanita Carracciolo con il tenore Lauri Volpi, il baritono Paci e il basso Pinza. Direttore m. Martino.

Quirino. — La commedia in tre atti di Zorzi: *La vena d'oro*, rinnovò ieri sera nell'accuratissima edizione della Comp. Borelli-Piperno il successo unanime e caloroso dell'anno scorso. L'Alda Borelli, il Sabbatini, il Piperno, il Becì furono a scena aperta e alla fine di ogni atto lungamente applauditi.

— Stasera alle 21: *La guardia di notte*, di Sacha Guitry una delle più felici e personali interpretazioni di Ugo Piperno.

Quanto prima: *D'Aigton.*

Argentina. — Teatro affollato iersera per la 5ª recita della Comp. Talli con *La nemica* di Nicodemi. La Melato protagonista insuperabile, fu applauditissima con il Marcacci e l'Olivieri.

— Questa sera alle ore 21, prima novità della stagione: *Quella che ti assomiglia* visione drammatica in tre atti di Enrico Cavacchioli.

La Compagnia Talli, riprende in questa stagione la consuetudine degli spettacoli diurni del giovedì. Tali spettacoli comodissimi per le famiglie che possono portarvi i loro bambini, furono favorevolmente sperimentati dalla Società « Ars Italica » fin dallo scorso anno. L'inaugurazione avrà luogo giovedì prossimo con il trionfante e gradito lavoro di Nino Berrini: *Il beffardo.*

Valle. — Stasera terza replica di *Pigmalione.*

— Domani *Cesare e Cleopatra*, commedia in 5 atti e 7 quadri di G. B. Shaw.

Eliseo. — Anche ieri sera si è ripetuta *La più bella di tutte* dinanzi a un numeroso pubblico che ha applaudito. Questa sera si replica.

Manzoni. — Con un teatro esaurito si è rappresentata ieri sera *Ottobrata*. Furono applauditi e chiamati numerose volte al proscenio il Petrolini, che con la sua comicità seppe suscitare nel pubblico grande ilarità, la Brizzi e tutti gli altri.

Questa sera *Amori de notte, Radioscopia* e *Acqua salata.*

PNEUMATICI PIRELLI

CINEMA OLIMPIA

La celebre troupe di ginnasti-acrobati

ALBERTINI

interpreta oggi

I QUATTRO MOSCHETTIERI

avventure eroicomiche

edite dall' "Unione Cinematografica Italiana"

Nazionale. — Con un teatro gremitissimo si è rappresentato ier sera l'*Andrea Chenier* che riportò, come *la prima*, un gran successo. Gli interpreti furono applauditi numerosissime volte.

— Questa sera *Cavalleria rusticana* e *Pagliacci*. E' alle prove l'opera ballo il *Faust*.

Morgana. — Ieri sera si è replicata con il consueto successo *Cinema star*. La bella operetta del Gilbert, fu molto applaudita. Piacquero come il solito la Garuffi, la Ferrante, la Minoretti, il Garuffi, l'Avanzini e il Pietromarchi.

— Questa sera prima rappresentazione del *Cavaliere della luna*, operetta che la « Novissima », eseguisce incomparabilmente bene.

Kursaal. — Questa sera nuove attrazioni del circo equestre Bisini con la *troupe* lillipuziana.

Piccoli. — Ieri si è chiusa la stagione di marionette. Quest'oggi riposo, per allestire l'inaugurazione della stagione di burattini che si inizierà domani giovedì con due spettacoli diurni alle ore 17 e 18.30 *Fagiolino, Sandrone, Florindo e Colombina*, gli eroi di legno irresistibili per giocondità e per arguzia, nonchè per allegre bastonature, costituiranno il più simpatico trattenimento per piccoli e per grandi. Lo spettacolo di domani comprende la commedia *Fagiolino punitore dei prepotenti*; la farsa *Sandrone finito pappagallo* e un *balletto*.

AL MARGHERITA

Alle 9,30 grande varietà con i *Demidoff-Orloff*, la *Bimba*, gli 8 *Frilli*, la *Concadoro* etc.

Sala Umberto

Entusiastico successo del m° *E. A. Mario, Thenuo, Lucia Castaldi, La Guerrita* i *The Lisdor's*. Ottimo tutto il resto del programma.

Spettacoli di stasera

Costanzi — *Andrea Chenier*, ore 21.
Quirino. — *Guardia di notte*, ore 21.
Argentina. — *Quella che ti assomiglia*, ore 21.
Valle. — *Pigmalione*, ore 21.
Nazionale. — *Cavalleria e Pagliacci*, ore 21.
Manzoni. — *Amori de notte, Radioscopia e Acqua salata*, ore 21.
Eliseo. — *La più bella di tutte*, ore 21.
Morgana. — *Il cavaliere della luna*, ore 21.
Kursaal. — Circo Equestre Bisini, ore 17 e 21
Metastasio. — Operetta, ore 16 in poi.
Roma. — *La cieca di Sorrento*, dalle 18 in poi.
Salone Margherita. – Spett. di varietà, ore 18 e 21.30
Sala Umberto. – Spett. di varietà, ore 17, 19 e 21.30

Cinematografi

CORSO CINEMA **IL CAFFE' PHILIBERT (il piccolo caffè)** 6 atti comicissimi di **Tristan Bernard** con **Max Linder**

ORFEO **Pola Negri in " CRUCIFIGE "** Grande successo

REALE I lavoratori del mare - due serie in un solo spettacolo.

OLYMPIA **La troupe Albertini** nel film: **I QUATTRO MOSCHETTIERI**

Informazioni

A PALAZZO BRASCHI

Ieri mattina il Pres. del Consiglio ha avuto un colloquio di circa un'ora col Sottosegr. di Stato agli Esteri, sen. conte Sforza. Si assicura che tema della conferenza sono stati gli ultimi telegrammi giunti da Parigi sulla situazione creata nel bacino della Ruhr dall'avanzata delle truppe tedesche e conseguenti decisioni del Governo francese.

In precedenza il conte Sforza aveva avuto un colloquio coll'ambasciatore di Francia, Barrère, il quale gli aveva fatte, in argomento, urgenti comunicazioni da parte del Presidente francese del Consiglio, Millerand.

Della cosa si occuperà un prossimo Consiglio di Ministri, la cui convocazione verrà affrettata.

***

L'on. Nitti, nelle ore pomeridiane, ricevette l'incaricato di affari economici tedesco Von Herff il quale gli fece delle comunicazioni da parte del suo Governo sull'argomento del bacino della Ruhr.

Alle ore 17 si riunì presso il Gabinetto della Presidenza il Comitato di guerra, coll'intervento del Ministro della Marina, dei due Capi di Stato Maggiore, del Ministro del Tesoro e del Ministro delle industrie.

I Ministri Bonomi e Sechi presentarono i provvedimenti già concretati per la smobilitazione e per la soppressione graduale di tutti gli uffici creati per la guerra, provvedimenti che sono stati dal Comitato approvati. Vennero anche deliberati provvedimenti atti a prevenire le conseguenze possibili dei fatti di Bologna e ad impedire ulteriori disordini.

Il nuovo Capo Gabinetto della Presidenza

A sostituire l'egregio comm. Flores (nominato Prefetto di Milano) nelle di lui funzioni di Capo di Gabinetto della Presidenza del Consiglio, l'on. Nitti ha chiamato il comm. Oliviero Savini, già Direttore Capo Divisione del personale al Ministero dell'interno ed ex prefetto a Macerata, ora alla Direzione Generale del Servizio Approvvigionamenti e Consumi. Il comm. Flores rimarrà a Palazzo Braschi ancora per una diecina di giorni.

Il comm. Savini è distintissimo funzionario di carriera fra i più apprezzati del Dicastero dell'Interno e saprà degnamente proseguire l'opera del comm. Flores. Auguri.

Il capo dell'Ufficio Stampa a palazzo Braschi non verrà, almeno per ora, sostituito. Reggerà la Direzione dell'Ufficio il cav. dott. Carmine Senise che, da molti anni presta, nell'ufficio stesso, l'opera sua nella quale ha saputo conquistare titoli di benemerenza e simpatia ed è caro e stimato amico dei giornalisti.

Il perchè di una sostituzione

Da qualche giornale si attribuisce la sostituzione del comm. Pesce col comm. Flores alla Prefettura di Milano ad una specie di impegno che il Governo avrebbe assunto verso l'amministrazione socialista milanese in seguito al noto incidente provocato dalla mancata esposizione della bandiera nazionale al balcone municipale in occasione della festa nazionale del 14 marzo scorso.

Per quello che a noi consta, la sostituzione del comm. Pesce era stata decisa fin dal febbraio, e venne ritardata di qualche tempo precisamente perchè non venisse interpretata come una dedizione del Governo verso l'amministrazione socialista di Milano.

I nuovi senatori

Si conferma la voce di prossima nomina di un certo numero di nuovi senatori che potrebbero essere dai 30 ai 50

Molti nomi corrono già pei giornali e, per quello che ci consta, taluni di essi rispondono a verità, ma nulla essendosi ancora concretato in merito è prematuro anticipare parziali liste. Certo si provvederà a dar posto a palazzo Madama a parecchi fra i più autorevoli ex deputati, cui non arrise benigna la sorte delle urne nel novembre scorso e più specialmente a quelli fra essi che già furono al Governo.

Un monito ai lavoratori dello Stato

La *Stefani* comunica:

Per evitare che i lavoratori dello Stato siano tratti in inganno da contrarie tendenziose affermazioni, si ricorda che, a termini delle norme vigenti, le giornate di sciopero non vengono rimunerate.

Non ha poi fondamento la notizia che siano in corso trattative con gli scioperanti o che il Consiglio dei Ministri abbia dato incarichi al riguardo.

La vertenza fra Bolivia e Perù

In risposta ad un nostro comunicato di fonte boliviana, l'Incaricato d'Affari del Perù ci comunica:

« La comunicazione pubblicata nel *Popolo Romano* di ieri l'altro, nella quale si attribuisce alla Legazione Boliviana nel Belgio una dichiarazione secondo la quale si sarebbero verificati attacchi contro la Legazione della Bolivia in Lima e contro il Consolato boliviano in Mollendo con rottura dei vetri delle finestre e rovina delle porte dell'edifizio, è completamente inesatta.

« Il Governo Peruviano dichiara che nel Perù non si è verificato atto veruno di ostilità contro la Bolivia, nè contro i residenti boliviani che servir potesse come pretesto agli attacchi verificati nella capitale della Bolivia il 12 e 13 del mese scorso contro la Legazione e il Consolato del Perù e contro le proprietà dei sudditi peruviani colà residenti.

MINISTERO GUERRA
LE CONCESSIONI AGLI OPERAI SCIOPERANTI

Il Ministero della guerra comunica:

« Agli operai scioperanti del Ministero della Guerra erano state già concesse, per il lavoro annuale di 300 giorni e per le 8 ore giornaliere di presenza le seguenti competenze minime e massime (compresa l'indennità caro-viveri), non soggette a ricchezza mobile nè a ritenuta per pensioni:

« Alla prima categoria da un minimo di 3960 a economia, e 4560 a cottimo, a un massimo di 7272 a economia e 8592 a cottimo;

« Alla seconda categoria da 3684 a economia, e 4294 a cottimo, a un massimo di 6168 a 7248;

« Alla terza cat. da 3408 e 3888 a 5476 e 6408.

« Il tempo per raggiungere il massimo, compresa la paga eccezionale, per la prima cat. è di 28 anni (16 in seguito a scelta); per la seconda 18 anni (12 a scelta); per la terza 15 anni (10 a scelta).

« Per la quarta cat. (donne) da un minimo ad economia di 2580, e 2880 a cottimo, a un massimo di 4236 e 4896 raggiungibili in 12 anni (8 in seguito a scelta).

« A tali mercedi (che riflettono i soli operai, non i capi operai) devonsi aggiungere: l'eventuale lavoro straordinario e la concessione di una licenza annuale di giorni 10, con paga ad economia.

« Tali condizioni sono notevolmente vantaggiose sì da non giustificare i rilevanti nuovi aumenti chiesti ».

MINISTERO ISTRUZIONE PUBBLICA
NOTE INFORMATIVE SEGRETE

L'on. Torre, Ministro della Pubblica Istruzione, ha rivolto la sua attenzione sul grave problema delle « note informative segrete » contro le quali da molto tempo si agitano tanto gli insegnanti primari quanto i professori. Egli pare sia venuto nella determinazione di abolirle.

MINISTERO POSTE E TELEGRAFI
I desiderata dei supplenti e ricevitori.

Ieri il Comitato centrale del Sindacato nazionale supplenti Ricevitorie postali e telegrafiche — accompagnato dall'on. Mattei Gentili — si è recato dal Capo di Gabinetto del Ministro delle Poste per esporre la necessità di un migliore trattamento.

Il comm. De Flamini si è vivamente interessato all'esposizione fattagli ed ha promesso di riferirne al Ministro on. Alessio, dal quale il Comitato sarà ricevuto tra qualche giorno.

Cavo Trieste-Corfù

E' allo studio e si sta alacremente elaborando la convenzione che dovrà essere stipulata tra il Governo Italiano e la Compagnia Eastern Telegraph per la riattivazione fra Trieste e Corfù.

Si potrà così effettuare il rapido inoltro dei telegrammi da Trieste e suo territorio dall'Egitto all'Africa e alle varie regioni dell'Oriente, nell'interesse di una sempre maggiore estensione dei traffici con tali paesi.

Dall' Estero

L' emigrazione polacca per Trieste

Varsavia, 6 — Il « *Dziennik Gdanski* » (*Giornale di Danzica*) informa che è giunta in Polonia una Commissione italiana accompagnata da finanzieri viennesi per intavolare trattative col Governo affinchè il movimento di emigrazione polacca con l'America venga avviato attraverso il porto di Trieste.

Il progetto viene discusso nei circoli politici più importanti di Varsavia in cui ne vengono prospettati tutti i vantaggi così per la Polonia come per Trieste. Il giornale dichiara che la proposta viene considerata con qualche apprensione dall'elemento polacco di Danzica, che vedrebbe assai danneggiata quella città libera, d'altra parte però riconosce che, di fronte ad interessi egoistici, bisogna prima pensare ad assicurare gl'interessi vitali della patria.

Francobolli ungheresi

L'amm.ne delle poste ungheresi comunica che nei territori dell'Ungheria occupati in seguito alla convenzione militare di armistizio è in distribuzione una considerevole quantità di francobolli tuttora in circolazione.

Tali francobolli — muniti di diverse stampiglie — sono utilizzabili sia per la francatura delle corrispondenze, sia a scopo di collezione.

Guida postale egiziana

E' stata pubblicata in questi giorni la « Postal Guide » egiziana per il 1920. Da tale pubblicazione – redatta in lingua inglese – si rileva una organizzazione perfetta e completa di tutti i servizi postali, specialmente per quanto riguarda la trasmissione ed il movimento in genere del denaro.

FRA PECHINO E PIETROGRADO

Pechino, 5. — Le comunicazioni telegrafiche fra Pechino e Pietrogrado furono ristabilite.

LE ELEZIONI PARLAMENTARI DEI SOVIETI DI MOSCA

Praga, 6. — Si ha da Mosca che le elezioni dei *Sovieti* di Mosca hanno dato i seguenti risultati:
Comunisti 1302
deputati fuori partito 143
mensceviehi 47
Di 612.000 elettori hanno votato 570.000.

LIBERALITA' PONTIFICIA

Vienna, 6. — La *Reichspost* comunica che il Papa ha dato nelle ultime settimane 36 milioni di corone per scopi caritatevoli austro-tedeschi.

ALBANESI A PALERMO.

Dal vapore *Canadà* proveniente dall'America è sbarcato nel porto di Palermo un forte nucleo di giovani albanesi della « Vatra » (la massima federazione degli albanesi residenti in America), con musica e bandiera, i quali vanno in Albania per arruolarsi in servizio militare. I giovani albanesi sono già ripartiti col postale di Napoli per Durazzo.

Fra i dirigenti della spedizione, sono il sig. Bahri Omar di Argirocastro, ex direttore del quotidiano *Dielli* (organo della Vatra), il sig. Akif Premeti, il sig. Spiro Skendo, il dott. E. Kondi, il prof. Nassi, direttore della banda e il sig. Socrate Nassi.

LO SCIOPERO DEI COMUNISTI UNGHERESI INTERNATI

Vienna, 5. — I comunisti ungheresi internati nella fortezza di Steinhof presso Vienna, hanno deciso uno sciopero di fame, non accettando l'alimentazione per obbligare il Governo austriaco a cambiarli di residenza. Il rappresentante russo a Berlino Kroupa ha chiesto il loro invio in Russia dichiarando il nulla osta per il passaggio attraverso la Germania. Uno di loro, il notissimo dott. Bettelheim, è stato già trasportato in un ospedale poiché ammalatosi di ulcerazioni gastrointestinali.

Austria

UN TENTATIVO DI AVVELENAMENTO DI BELA KUN

(S) **Vienna, 6.** — La *Wilhelm Correspondenz* dice che un giovane dall'aspetto ungherese lasciò prima di mezzogiorno presso il portiere della Casa di salute di Steinhof un pacchetto contenente dolci e sigarette per Bela Kun. In una lettera in lingua ungherese che si trovava unita al pacchetto alcune persone che si qualificavano socialisti ungheresi esprimevano a Bela Kun la loro simpatia.

Gli internati mangiarono i dolci e ne offrirono anche alle mogli dei commissari del popolo ungheresi che si erano recati a far loro visita. Poco dopo gli internati caddero malati con sintomi di avvelenamento. Essendo stato loro dato un contravveleno migliorano.

La polizia ha constatato che tre giovani ungheresi passarono la notte dal 3 a 4 in un piccolo albergo, che poi lasciarono al mattino dirigendosi verso Stheinhof dopo aver disposto i dolci in un pacchetto.

La polizia possiede i connotati del giovanotto che lasciò il pacchetto presso il portiere della casa di Steinhof.

Turchia

(S) **Madrid, 6.** — Il *Daily Express* ha da Costantinopoli: Il sultano avrebbe consentito a mettere in vendita i suoi gioielli e i suoi oggetti d'arte e le sue antichità a profitto del tesoro dello Stato per contribuire a colmare il *deficit* del bilancio.

IL
Preventivo I.R.T.A.

è il mezzo terapeutico più sicuro ed efficace come profilattico delle malattie delle vie respiratorie.

Esso è indispensabile: nell'anemia, cloro-anemia, *primaria* o *secondaria*, clorosi, in tutte le forme di deperimento organico ed esaurimento nervoso, nelle infiammazioni croniche dei bronchi

IL PREVENTIVO I.R.T.A.

si somministra *solo* per via ipodermica, perchè per quella gastrica tutti i rimedi *depurativi* e *ricostituenti*, fra i quali questo è senza confronto il migliore, hanno effetti scarsi e transitori.

Scatola da dieci fiale: L. 11, bollo compreso. Per posta e imballaggio: L. 1.50 in più.
Periodo completo di cura: quattro scatole: L. 46, franche a domicilio.

Inviare importo anticipato: I. R. T. A Piazza S. Croce in Gerusalemme 60 - Roma
CONSULTO GRATUITO PER LETTERA

PREZZO DELLE INSERZIONI

Per millimetro di altezza (larghezza di una colonna): ANNUNCI MORTUARI L. 1.50 — PUBBLICITA' COMMERCIALE pagine di testo L. 1 — ultima pagina L. 0.60 — FINANZIARIA in qualunque pagina L. 2.50 — CINEMATOGRAFI L. 1.50 — CRONACA, SPETTACOLI, MATRIMONIALI, ONORIFICENZE, L. 2, — Pagamento anticipato (per l'Estero in franchi). TASSA GOVERNATIVA IN PIU'. Per la Piccola Pubblicità vedere apposite rubriche.

Rivolgersi esclusivamente all'Amministrazione del *POPOLO ROMANO* — UFFICIO PUBBLICITA' — in ROMA, via Due Macelli 12, Palazzo proprio, Tel. 12-34.

ABBONAMENTI

IL POPOLO ROMANO (*Italia e Colonie*)
Anno L. 25 - Semestre L. 13 - Trimestre L. 7
ESTERO (Unione postale)
Anno franchi 41 - Semestre fr. 21 - Trimestre fr. 11

Saponacci?

Purtroppo 8 su 10 sono ecc! Diffidate! Rivolgetevi fiduciosi:
Antica Saponeria Via Merulana 14-A

LUIGI PLATTI, gerente responsabile

Stabilimento Tipografico del POPOLO ROMANO
Carta delle Cartiere Meridionali

Ing. Barzanò & Zanardo
Studio tecnico e legale per brevetti d'invenzione e Marchi di fabbrica, Roma, 9, Via Due Macelli, Milano, 6, Via Gesù.

Agli industriali:

Il proprietario della seguente privativa industriale è disposto a venderla o a concedere licenze di fabbricazione od esercizio a condizioni favorevoli ed è pronto a fornire dietro richiesta tutti gli schiarimenti necessari:

Edwin Stanton FIKES, a Pittsburg Pennsylvania (S.U.A.) —
Reg. Att. Vol. 476 N. 39 in data 24 novembre 1917, per: « Méthode pour la précipitation de l'hydrate d'alumine ».

UN JOUR VIENDRA...

Flacone réclame L. 20.40; flacone Lalique L. 40.70; flacone grande Lalique L. [illegible]
Bouquets: *Rose sans fin* L. 47.50.
Estratti: *Œillet, Rose, Violette, Mimosa, Jasmin, Cyclamen* L. [illegible] *Lilas, Muguet* L. 34.10
Tassa di bollo compresa, spese postali in più.

CASSE-FORTI

Grande assortimento di Casseforti estere e nazionali - Casse corazzate ed armadi in ferro. — Unico e più antico negozio di questa sola specialità.

ROMA — Piazza Borghese N. 86, 87, Telef. 96-79 — ROMA

P E M PNEUMATICI PIRELLI

" Fiera di Campioni e Magazzini Generali "
Società Anonima con sede in PADOVA
CAPITALE L. 2.000.000

1-15 GIUGNO 1920

LA 2ª FIERA INTERNAZIONALE
DI CAMPIONI IN PADOVA

è aperta alle industrie d'ogni Paese

La Fiera si svolge sotto gli auspici della Camera di Commercio e Industria, del Comune e della Deputazione Provinciale di Padova.

Sono ammesse tutte le industrie.
Speciali Sezioni per le Istituzioni sussidiarie alle Industrie e ai Commerci e per i progetti, invenzioni e brevetti.

Grandioso quartiere appositamente allestito con stands, gallerie e tettoie

DELEGATI UFFICIALI IN ITALIA E ALL' ESTERO
Chiedere informazioni all'UFFICIO CENTRALE DELLA FIERA (Palazzo della Camera di Commercio - PADOVA).
Indirizzo telegrafico: CAMPOFIERA - PADOVA.

Società Trasporti Fratelli Gondrand

SOCIETA' ANONIMA - Capitale L. 4.000.000 interamente versato
Via S. Silvestro 91 — SUCCURSALE DI ROMA — Via S. Silvestro 91

Servizio speciale di trasporti con **Furgoni imbottiti**
Custodia di mobilio — Garde-meubles

Società Generale di Credito
ANONIMA
SEDE CENTRALE IN ROMA — 44 VIA DEI CROCIFERI
Capitale Sociale L. 10.000.000 interamente versato

Filiali: Anagni - Ceccano - Ferentino - Genzano - Napoli - Roma - Spoleto - Terni - Velletri

Tutte le operazioni di Banca e Credito su tutte le piazze italiane e dell' estero.